Anno VI. N. 6. Sanremo, Giugno 1926. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo

e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15
Estero . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,,
Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

CAMBI.

Si prega di indirizzare tutti i cambi alla « Costa Azzurra Agricola-Floreale », Casella Postale 73, Sanremo - Italia.

TO OUR ENGLISH SPEAKING READERS.

This Review is dedicated to the italian horticulture and floriculture, specially to the cultures of our Riviera.

We shall publish an english abstract of our best articles, so that our english speaking readers may understand better our writings.

We want correspondence and collaboration from all the english speaking people and to have the exchange with their horticultural papers and bulletins.

Dott. Mario Calvino - P. O. Box 73. Sanremo (Italy).

Triolo — Triolina

ZOLFO RAMATO ALLA TRIOLINA

Il Triolo:

L'insetticida più efficace e più economico.

Speciale per la cura dei garofani e degli agrumi, è adottato dai principali produttori.

Lo Zolfo ramato alla Triolina:

Anticrittogamico-insetticida.

Indispensabile per la cura dei fiori della vite e degli ortaggi.

La Triolina:

Il preparato più efficace contro la formica argentina.

Distrugge cimici, pulci, scarafaggi, ecc.

Usati su vasta scala nelle principali regioni agricole italiane ed estere. Premiati con le massime onorificenze nelle principali Mostre Agricole Internazionali.

A. MANSUINO & C. - Sanremo.

21·6·26.

Usati su vasta scala nelle principali regioni agricole Italiane ed Estere.

Premiati con le massime onorificenze nelle principali Mostre Agricole Internazionali.

A. MANSUINO & C.
SANREMO.

POUR LA RÈCLAME ET LES ANNONCES:

« La Costa Azzurra Agricola-Floreale », en dévenant l'organe officiel de la Station Sperimentale de Floriculture « Orazio Raimondo » de Sanremo, a augmenté son tirage et sa circulation, parceque elle est envoyée, non seulement à tous les membres des Syndicats agricoles cooperatifs de Sanremo, Val Nervia et Val Roja, mais aussi à tous les Producteurs Agricoles et aux Jardiniers de la Riviera italienne et de la région des Lacs.

Vous avez intérêt à nous confier une annonce.

Notre tarif d'annonces est très réduit, vu l'importance de notre tirage:

Couverture: Lires 200 la page; L. 120 la ½ page; L. 90 1/3 de page pour chaque Numero.

Interieur: Lires 100 la page; L. 60 la ½ page; L. 45 1/3 de page a N.°.

Pour les petites annonces: une lire le mot, y comprenant l'adresse. Minimum 10 mots.

Donnez-nous une annonce indiquant vos spécialités et vous ne vous repentirez de nous avoir favorisé.

Prof. Dott. Mario Calvino, Casella Postale 73. Sanremo (Italie).

Payement anticipé. References: Les Banques de Sanremo.

Centro Internacional de Estudios Agronómicos

P. O. Box 73 - SANREMO (Italia)

Nos encargamos de la organización en la America Latina de Estaciones Experimentales Agronómicas, Estaciones Botanicas y Ecologicas, dotandolas de personal competente.

Nos hacemos cargo de aconsejar y vigilar a los Jovenes y Señoritas de la America Latina, que quieran estudiar Ciencias Fisicas, Quimicas y Naturales o bien Agricultura y Horticultura en las Universidades y Escuelas Superiores y Especiales Italianas.

En Italia se estudia màs y se gasta menos que en otros lugares, aparte de las condiciones de ambiente, que en Italia son esencialmente y bajo todo concepto educativas.

Bulbi di " TULIPANI DARWIN „ e " IRIS „ — Le migliori qualità e i colori più belli, (Rosso - Nero - Rosa - Giallo - Lilla - Marron - Carminio - ecc., ecc.).
Sono in vendita presso: SAPIA ADOLFO Floricultore - **Coldirodi** (Imperia).

Anno VI. N. 6. Sanremo, Giugno 1926. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA

AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo

e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15 — Estero . . . . « 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1[2 pag. L. 60 - 1[3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

La seconda Esposizione Biennale di Floricoltura Pag. 161
Una visita all'Esposizione . . . . . » 164
Elenco dei Premiati . . . . . » 168
Ancora sull'irrigazione sotterranea . . » 176
Per lo sviluppo della produz. orticola italiana » 172
I nostri floricultori: Giacomo Ferrando . » 175
Lutero Burbank e le sue ultime creazioni floreali » 177
Composizione estiva . . . . . » 180
Appunti sul freddo dell'inverno 1926 nella regione del Lago Maggiore . . . P. g. 181
Il Chinotto in quel di Savona . . . . » 184
Rassegna Orticola della regione dei Laghi » 185
Notizie ed Echi . . . . . » 186
Tra piante e fiori . . . . . » 190
Mercato dei fiori . . . . . » 192
Dati meteorologici . . . . . » 193

La seconda Esposizione Biennale di Floricoltura

in Ventimiglia (17-22 Aprile 1926)

Discorso inaugurale del Prof. Mario Calvino.

Ill.mo Signor Sottoprefetto, Signore e Signori:

Invitato all'ultima ora a inaugurare con un discorso questa seconda Esposizione Biennale Ligure di Floricoltura ed Industrie Derivate ed Annesse, ho accettato come un atto di dovere questo incarico, dato che l'oratore ufficiale, designato nella persona dell'illustre scienziato, il Prof. Vittorio Peglion, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, si trova impossibilitato ad intervenire, essendo trattenuto a Roma per precedenti impegni.

Le Esposizioni costituiscono un fattore importante di progresso e questa nostra è una eloquente manifestazione dell'attività feconda della nostra re-

gione e della nostra agricoltura in generale. Essa parla chiaro in favore della benemerita Società Floricoltori di Ventimiglia e del suo degno Presidente cav. Eugenio Viale, che, superando le difficoltà diverse, antiche e recenti, seppero organizzare e preparare questa bella Esposizione degna delle tradizioni di Ventimiglia che fu l'antesignana e la culla della Floricoltura della riviera italiana.

Bisogna ricordare che le prime rose « Safrano » che si piantarono in Italia furono quelle che il Sig. Cav. Enrico Notari piantò verso il 1884 nei suoi magnifici terreni di Latte, e che lo stesso introdusse l'anno dopo le rose Papà Gontier e Capitain Christy. Bisogna ricordare che per iniziativa del Cav. Notari venne nel 1886 a stabilirsi a Latte l'orticultore milanese Carlo Riva diplomato dalla Scuola di Floricoltura di Monza, e che fu costui, che insieme al Notari, diede grande impulso alla floricoltura ed all'esportazione dei fiori della nostra riviera nel Nord d'Italia e d'Europa, tanto da formare una grande fortuna.

Ho creduto bene di mettere in evidenza questi meriti del cav. Enrico Notari e del sig. Carlo Riva (quest'ultimo defunto da varî lustri), perchè difficilmente troverei occasione migliore di questa, in cui si inaugura nella Città di Ventimiglia la sua seconda esposizione floreale, per esaltare quei primi ardimentosi tentativi che aprirono il cammino alle grandi trasformazioni culturali di tutta la nostra regione.

La nostra agricoltura ha un'impronta tutta speciale ben diversa da quella delle altre regioni italiane.

Noi abbiamo ricostituite le montagne e le colline erte con un sistema di terrazzamento che solo la costanza dei liguri ha potuto portare a compimento.

La terra che coltiviamo è in gran parte artificiale, fecondata con lo sforzo continuo del braccio e della mente.

Le nostre sono coltivazioni speciali che richiedono molte anticipazioni di denaro, di lavoro e di attività fisica e mentale.

Le nostre primizie, i nostri ortaggi e le nostre frutta sono qualchecosa di superiore, come pure le nostre rose ed i nostri garofani. Solo conservando questo primato potremo prosperare e per conservarlo, specialmente nella Floricoltura, si richiede molto studio e molto lavoro.

La Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo », affidata alle mie cure, ha precisamente lo scopo di favorire il progresso delle nostre coltivazioni con nuove specie e varietà di piante economiche diverse.

Date le nostre condizioni di terreno e di produzione, non dobbiamo cercare la prosperità nella quantità dei fiori, ma bensì nella qualità superiore degli stessi.

Questa Esposizione ci indica precisamente che già si è fatto qualche

cosa in questo senso, ma molto ci rimane ancora da fare, se non vogliamo andare incontro ad insuccessi.

Bisogna cercare di produrre maggior quantità di fiori di alta qualità, varietà rare, nuove, che ammettano anche la esportazione per via aerea, che è già un fatto compiuto in qualche nazione.

Col progresso ed il perfezionamento dei servizi aerei sarà facile estendere la esportazione nostra alle regioni più lontane, ai paesi scandinavi per esempio, ma solo prodotti superiori consentiranno la spesa ingente che tali trasporti richieggono.

E' tutto questo un programma che la Stazione Sperimentale di Floricoltura si è tracciato e lo porterà a compimento presto, se non le verrà meno sopratutto l'appoggio dei fioricoltori, perchè già gli Enti locali ed il Governo hanno fatto del loro meglio per metterla in condizione di compiere il proprio mandato.

Occorre anche che i nostri floricoltori ed orticoltori pensino a dare una buona istruzione speciale ai loro figli, in modo da metterli in grado di far progredire le colture litoranee. Al giorno d'oggi un'istruzione orticola superiore si impone ed anche la conoscenza delle lingue dei paesi nordici, dove dobbiamo esportare le nostre primizie, le nostre frutta ed i nostri fiori.

Coloro che ne hanno la possibilità dovrebbero dare questa educazione internazionale moderna ai loro figli per metterli in condizione di poter prosperare e far progredire l'orticoltura e la floricoltura dei nostri paesi.

Bisogna sapere e vedere quello che fanno gli altri Paesi in fatto di floricoltura, di primizie e di culture forzate ed anche di culture in piena aria. Bigogna rendersi conto dell'istruzione e capacità professionale dei floricultori e orticultori degli altri paesi, per riconoscere che noi non dobbiamo cullarci nell'illusione che tutto possa fare il nostro bel sole e la nostra assiduità nel lavoro manuale, non guidato dall'istruzione. Sarebbe questo un errore che ci metterebbe presto in uno stato di inferiorità di fronte ad altre Nazioni, che sono più vecchie e più ricche, ed hanno istruzione tecnica professionale più generalizzata e diffusa della nostra, quantunque si trovino in condizioni di clima inferiore al nostro

Non voglio fare confronti circa il fattore uomo. Ma basti rammentare che noi italiani abbiamo dimostrato in California ed in Argentina, dovunque ebbimo modo di sviluppare le nostre facoltà di agricoltori ed orticultori (1)

(1) La parola orticoltura ha un significato più ampio di quello che volgarmente si crede. Etimologicamente deriva da **Hortus colere** e significa coltivazione dei giardini e non solamente di ortaggi, (olericoltura), di fiori (fioricoltura), e di giardini propriamente detti (giardinaggio). Cosicchè l'orticoltura abbraccia l'olericultura, la pomologia, la floricoltura e il giardinaggio. — (M. Calvino).

che sappiamo operare miracoli, nel campo agricolo, come si vede anche in questa piccola esposizione.

Orbene, se noi riusciamo a dare ai nostri figli quella istruzione e preparazione orticola internazionale moderna, richiesta dallo stato attuale delle nostre coltivazioni ed esportazioni, il progresso e la supremazia della nostra floricoltura ed orticoltura saranno assicurati nel migliore dei modi e posti su basi incrollabili.

Perchè dunque non facciamo così?

Non si tratta solo della nostra Regione. L'Italia tutta è destinata ad essere il giardino d'Europa. Le nostre coltivazioni litoranee segnalano infatti un nuovo indirizzo all'attività agricola nazionale, indirizzo che è già avviato. La Liguria, o meglio l'orticultore ligure, è il pioniere delle nuove colture destinate a trasformare e ad arrichire la Nazione.

Certo che prima di tutto bisogna render la Nazione indipente dal grano straniero, aumentando la produzione frumentaria per ogni unità di superfice coltivata, come si sta facendo con esito pieno in tutta Italia per merito di Benito Mussolini, l'uomo provvidenziale che ha salvato l'Italia e l'ha incamminata per vie di nuova grandezza!

Chiudo il mio modesto discorso, rievocando il ricordo dell'Augusta Regina Madre, sotto il cui patronato il Comitato Esecutivo volle conservare l'Esposizione nostra, che costituisce così un omaggio di fiori reso alla Sua venerata memoria.

Alle Autorità Governative, che si sono degnate di onorare con la loro presenza questa festa del lavoro della nostra regione, porgo un saluto rispettoso; pregando che si rendano interpreti dei sentimenti nostri di devozione al Governo Nazionale ed al suo Capo, che ha saputo darci la prosperità e la tranquillità di cui godiamo, infondendo in tutti nuove energie e spirito patriottico con la visione radiosa di una grande Italia, grande nel lavoro multiforme, e nel progresso materiale, intellettuale e morale ».

UNA VISITA ALL' ESPOSIZIONE

Nonostante difficoltà di vario genere, che dovette superare fino alla vigilia dell'inaugurazione, questa seconda Esposizione Biennale riuscì abbastanza bene. E di ciò va data ampia lode al Comitato Organizzatore che volle tenacemente che Ventimiglia, centro importantissimo della nostra floricoltura, desse ancora una manifestazione del progresso raggiunto dai suoi floricoltori.

Daremo rapidamente un'occhiata all'Esposizione, che ha trovato sede degna nell'elegante Mercato coperto dei fiori, opportunatamente sistemato.

Entrando, a destra spicca subito lo « *stand* » del Giardino Hanbury della Mortola,

che sotto la Direzione di Mc Leod Braggins, in una intonata decorazion · di foglie presenta, una varia collezione di fiori, escluse le rose e i garofani.

Notiamo ghirlande di fiori: **Glicine, Statice arborea** e **b assicaefolia, Iris filifolia, pallida** e **germanica, Echium fastuosum, Tulipani, Calla ethiopica,** collezioni di piante grasse, di frutti di curbitacee ornamentali, di **Citrus,** fra cui magnifici « grape fruits » o pompelmi. L'esibizione del Sig. Comm. Cecil Hanbury ha riportato le maggiori onorificenze e ben le merita.

Fazio Vittorio di Piani di Nervia, allievo dei corsi di frutticultura, che con tanto profitto svolge la Cattedra d'Imperia, presenta una collezione di piante di peschi in vaso potate razionalmente, che suscitano la unanime ammirazione. Egli presenta le diverse fasi della cultura del pesco, cominciando dal vivaio, innesto, potatura di allevamento, fino ad arrivare alla pianta ben formata in piena produzione. Bellissimi sono pure gli asparagi che egli esibisce.

Una bella mostra di carciofi, rape, finocchi, asparagi quella del Sig. Pietro Siccardi di Ventimiglia.

Albenga, la regina degli ortaggi, manda un eccellente rappresentante in Giuseppe Cravino che presenta i prodotti delle sue serre calde con colture forzate di asparagi, fagiolini, pomodori, zucchini, fragole, basilico gigante ecc. I prodotti del Sig. Cravino sono di primo ordine e costituiscono motivo di ammirazione, riportando le maggiori onorificenze.

Un frutto: **Cucurbita moscata,** lungo m. 1,82, fa meritare a Palmero Antonio di Ventimiglia una bella medaglia d'oro.

Ammirati sono anche i porri giganti, eccezionali, che rappresentano un effettivo miglioramento di questo ortaggio, presentati da Damelle Giuseppe di Piani di Borghetto.

Ammiratissime sono le rose che il Comm. Ammiraglio Persico coltiva nel suo giardino di Pietralunga, che egli converti in vero giardino sperimentale. Sono rose nuove per i nostri mercati, rose gialle e rosse molto belle ed indicate per l'esportazione.

Notiamo dei garofani Aline e Maddalena, coltivati assi bene dai F.lli Parodi di Ventimiglia.

Accanto, Antonio Anfosso presenta il garofano da lui ottenuto **" Avvenire di Ventimiglia ,,** e non ancora in commercio. E' un bellissimo garofano rosso-cupo, ottimo per l'esportazione e senza bottone centrale, al contrario di quanto avviene per la maggior parte dei garofani in questa stagione·

Garofani comuni, razionalmente coltivati presenta il « Circolo Floricoltori » di Ventimiglia, fra i i quali ne notiamo uno assai grazioso, rosso-viola. Molto belli anche i loro fiori di Rosa Frau Karl Druschki rosa.

Bellissimi nell'insieme e magnifici all'esame individuale sono i garofani che presenta G. Botti di Latte· Il Botti espone dei garofani comuni fra cui « Daniele » e « Vittoria » bellissimi, coltivati in un modo così perfetto che fanno subito comprendere di trovarci di fronte a un maestro della floricoltura. Egli è un esempio di che cosa sia capace un floricultore intelligente ed attivo. Se poi si pensa che le sue coltivazioni sono a Latte, la sua abilità appare ancora più evidente.

Pure di Latte, Balbo Vincenzo presenta dei bellissimi garofani « Almond » rossi, rosa e solferino, una rosa non nominata da lui ottenuta, e non ancora in commercio.

Luigi Veruggio, uno dei pochi sanremesi che presero parte l'Esposizione (e se pochi intervennero, lo si deve alle continue incertezze che precedettero all'Esposizione) e appartenente a una famiglia, i cui membri da lunghissimi anni hanno fama di « maghi » della orticoltura e floricoltura, espone solo dei garofani ottenuti da lui, tra i quali notiamo il **" Norge ,,** (colore bianco-rosato), **" S. A. R. il Principe Umberto ,,** (bianco screziato d'aran-

cione), " **Bruna Veruggio** ,, (rosso cupo), " **Sorriso di Sanremo** ,, (bianco creziato carnicino), " **Carlo Dusa** ,. (rosa sfumato), " **Rinascente** ,, (rosa sfumante), bellissimo quest'ultimo ed a larghi petali. Ne presenta inoltre una larga collezione, non ancora denominati, tutti da seme. Nessuno dei garofani citati è ancora in commercio. La Giuria giustamente lo premiò con medaglia d'oro e con grande medaglia d'argento, donata dall' Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia.

G. Noli di Ventimiglia presenta un indovinato addobbo per sponsali, con garofani e rose bianche, ecc.

Siccardi Pietro di Ventimiglia espone un apparecchio per concimare e un indovinato attrezzo per spianare e pulire il terreno.

L'Oreggia di Sanremo espone la sua ricca collezione di attrezzi di apicoltura che suscitano il generale interesse. Meriterebbe invero, questo apostolo di uno dei più simpatici e redditizi rami delle piccole industrie agricole, di essere secondato, specie dai frutticultori nell'opera di propaganda che va svolgendo.

Alborno Pietro di Piani di Bordighera espone una ricca collezione di garofani tra cui notiamo l'ormai notissimo : « Bella dei Colli ».

Un gruppo imponente per la indovinata presentazione è formato dalla mostra dei F.lli Viale di Ventimiglia, che espongono, oltre al popolarissimo " **Rosso Viale** ,, il " **Bianco Americano** ,. e come novità il " **Mussolini** ,, un garofano nero, punteggiato di bianco, d bell'effetto.

Moro Giuseppe di Piani di Borghetto S. Nicolò, ci mostra dei bei garofani color solferino, granata, viola e bianco.

Un cenno diffuso merita lo Stabilimento dei Signori Ratto & Figlio di Bordighera sia per l'imponente numero, specie e varietà di esemplari di piante ornamentali esposte, sia perchè sono fra i pochi che ancora si dedicano con amore e con fede a questa cultura, che richiede una capacità e una abilità particolare. Notiamo nei vari gruppi dei Ratto una collezione di " **Asparagus** ,, tra cui lo " **Spinelli** ,, delicatissimo, l' " **Asp. virgatus** ,, " **Asp. Siberianus** ,, " **Asp. Katcheri** ,, ecc. Belli la " **Latania borbonica** ,, la " **Nolina recurvata** ,, la " **Yucca aloifolia** ,, e la " **Aralia elegantissima** ,,. Magnifico l'esemplare di una anguicrinita " **Euphorbia Caput-Medusæ** ,, e infine una bella collezione di Araucaria, Kentia, Brahea e Dracaena.

In totale sono otto « Stands » armoniosamente disposti che testimoniamo dell'abilità dello Stabilimento Ratto.

Biancheri Ampeglio di Piani di Borghetto espone dei bei garofani comuni, tra cui assai bello il « Pellepot ».

Ed ora . . . . . vengono i F.lli Aicardi di Sanremo. Detto questo crediamo che sia detto tutto. Ma per dovere di cronaca descriveremo semplicemente questi garofani che anche a Ventimiglia hanno ottenu'o quel successo di ammirazione che da anni accompagna le meravigliose creazioni dei F.lli Aicardi.

Nel bellissimo « stand », organizzato dal Sig. Luigi Aicardi notiamo " **l' Egeria** ,, (bianco), il " **Medusa** ,, (mauve), un " **Solferino** ,, (satin), " **l'Aquileia** ,, (bianco-carnicino), tutte varietà inedite. Vi sono poi il " **Primavera** ,, (rosa) e la varietà " **Stella d'Italia** ,, (bianco), il " **Centauro** ,, (nero), e un omonimo " **Centauro** ,, (bianco).

Il prodigioso " **Cigno** ,, (bianco) è degnamente accompagnato dal meraviglioso " **Papavero** ,, (rosso-fuoco). I garofani Aicardi sono i più grandi e vigorosi che si conoscono. Inoltre s no presentati alcuni esemplari di Piselli odorosi pure ottenuti dai F.lli Aicardi con incroci speciali per adattarli al nostro clima. Vorremmo aggiungere qualche cosa, ma

non è possibile sintetizzare meglio il nostro pensiero che col dire: sono i garofani di Aicardi!

Un floricultore, il Gaiaudo G. B., vulgo « Ciccin » di Riva Ligure, un giovine pieno di capacità e di passione, e che permette di andare lontano, presenta moltissimi « seedlings » di garofani, molto interessanti. Notiamo infatti: il N. 40 (giallo pallido), il N. 2 (giallo screziato di lilla) e N. 3 (rosso mattone), un assai bello N. 18 (peonia chiaro), come pure sono belli il N. 35 (un Malmaison), il N. 8 (Panache), il N. 13 (Viola-Solferino), e il N. 14 (bianco crema).

Notiamo anche il N. 4 (un nero di bell'effetto), ed il N. 15 (bianco puro). Il N. 6 e N. 1 sono bianchi e rosa di un bell'aspetto, ma bellissimo veramente e che fa onore al Gaiaudo è il N. 27, (un bianco screziato granata). Bellissimi anche un gruppo centrale di rossi e neri di magnifico effetto, e un Malmaison-Gaiaudo a grande produzione.

Un altro floricultore che merita tutta l'attenzione e tutta l'ammirazione è Cugge Luigi di Regione Coletta (Sanremo), il quale, già valoroso combattente e nonostante una ferita grave ad una mano, tale da renderla inutilizzabile, presenta una raccolta di garofani comuni, coltivati però in modo talmente intelligente da suscitare la universale ammirazione. Egli ha la specialità di far produrre ai suoi garofani fiori su steli lunghissimi, mai visti. Egli espone dei Madelon e Vittoria altissimi ecc. Sono veramente imponenti.

Sapia Adolfo di Coldirodi ci mostra dei bei tulipani, tra cui notiamo « La Tulipe Noire » « Madame Kreisler », « l'Europa », e « Barone de la Tonnaye ». Belli pure gli " **Iris filifolia** „ del Van Tubereng e gli " **I. hispanica** „. Ottima la decorazione.

Magnifico il gruppo di Luigi Valentinotti di Bordighera. Belle le piante ornamentali, i piselli odorosi, le cinerarie, le « Syringa vulgaris » lo « Schyzanthus pinnatus » le « Calendula, Sparaxis » ecc.

Grasso Michele presenta dei discreti " **Iris** „; belle invece le Violaciocche di Guido Ballabio, veramente colossali.

Bei garofani comuni espone Faraldi Gio Batta di Sanremo, tra cui il Teorina, Vittoria e Guerriero.

Rebaudo fa una presentazione di « Gypsophila » e una curiosa ed indovinata decorazione di abat jour di margherite.

Henry Charpentier, col consueto successo, presenta una bella collezione di " **Phoenix** „ e della vaseria artistica.

L'Agronomo Alessandri, il valente assistente del Prof. Battaglini, espone un erbario diligentemente preparato e il suo volume « La coltivazione industriale delle principali piante da profumo », per cui si ebbe molti elogi, così pure il giovane agronomo Olivieri espone un erbario, un insettario, e una illustrazione dei vari sistemi di potatura, (disegni), una raccolta di semi ecc. Fu assai elogiato per la sua diligenza.

Infine notiamo l'olio puro di Saluzzo G. B. di Bevera, il vino vecchio di Bosio Santina ved. Amalberti di Ventimiglia e il passito di Trucchi Cosimo di Ventimiglia; oltre una bella mostra di profumi ed olii essenziali del Martini di Pigna, tra cui: Artemisia, Pino Silvestre, Ruta, Lavanda ecc., bene confezionati e presentati.

17 Aprile 1926.

Dr. ERNESTO PARODI.

Elenco dei premiati.

SEZIONE I[a]

G. Ratto e Figli - Bordighera: Grande medaglia argento per gruppi di piante adatte per ornamento di sale.

Noli Gio. Batt. - Ventimiglia: (decorazione floreale di una tavola matrimoniale - Corbeille) medaglia oro pel concorso N. 2 e medaglia oro pel concorso N. 4;

Fratelli Viale - Ventimiglia: Medaglia oro per gruppo di fiori disposti in vaso artistico. Dono di S. E. Mussolini;

Rebaudo Antonio - Bordighera: Medaglia grande argento del Ministero Ec. Naz. per gruppo di fiori disposti in vaso artistico;

Soleri Ernesta - Ventimiglia: Medaglia gr. vermeil;

SEZIONE II[a] - FIORI RECISI - GAROFANI

Fratelli Aicardi - Sanremo, Villa Minerva: Gran Premio d'onore (dichiarato fuori concorso) Medaglia di S. M. il Re, Grande medaglia oro;

Gaiaudo Gio. Batta - Riva Ligure: Medaglia oro per il suo garofano N. 40;

Anfosso Antonio - Ventimiglia: Grande medaglia oro;

Verruggio Luigi - Sanremo: Medaglia oro e grande Medaglia argento, dono del Prefetto della Provincia;

Balbo Vincenzo - fraz. Latte Ventimiglia: Medaglia vermeil del Ministero dell'Economia Nazionale.

Fratelli Viale - Ventimiglia: (Medaglia oro) per collezione varietà garofani a grande fiore ottenute dagli Espositori;

Alborno Antonio - Piani Borghetto: Grande medaglia oro id. id.;

Gaiaudo G. Batta - Riva Ligure: (medaglia gr. oro) per N. 25 varietà garofani ottenuti dall'espositore, Coppa Argento dono del concittadino Angelo Molinari.

Moro Giuseppe - Piani Borghetto: medaglia vermeil grande, medaglia argento Ministero dell'Economia Nazionale per collezione garofani esposti;

Faraldi G. Batta - Poggio: Medaglia vermeil dell'Istituto di Credito Agrario, per collezione garofani;

Rebaudo Antonio - Bordighera: Medaglia argento pel suo garofano « flora »;

Biancheri Ampeglio - Bordighera (Piani Borghetto - Villa Cappella): Medaglia vermeil della Cattedra Amb. Agr. Imperia con diploma di medaglia d'oro e plauso della Giuria per la buona coltivazione;

Fratelli Parodi - Ventimiglia: Medaglia argento per garofani esposti;

Botti Gio. Batta - Latte Ventimiglia: Medaglia vermeil con un voto di plauso per la buona coltivazione dei garofani esposti;

Cugge Luigi - Sanremo: Medaglia oro con voto di plauso della Giuria per la sua buona coltivazione di garofani a lungo stelo in pien'aria; Medaglia bronzo Camera di Commercio di Genova;

Botti Giov. - Latte Ventimiglia: Medaglia oro per la sua varietà Vittoria a gran fiore, Coppa del cav. uff. Mario Aprosio;

Fazio Lorenzo - Ventimiglia: Medaglia argento per varietà di garofani Montebianco.

SEZIONE III[a] - FIORI RECISI: ROSE.

Comm. Persico A. - Sanremo: Medaglia oro per 6 varietà rose esposte;

Allavena Lucangelo - Bordighera: Diploma di benemerenza.

SEZIONE IV[a] - FIORI RECISI: VARI.

Ballabio Giulio - Albenga: Medaglia argento per violaciocca doppia esposta;

Comm. Cecil Hanbury - La Mortola: Medaglia oro grande e voto di plauso della Giuria;

Grasso Michele - Borghetto S. Nicolò: Medaglia vermeil dell'Istituto Credito Agrario per collezione Iris filifolia;

Sappia Adolfo - Coldirodi: Medaglia oro per la sua esibizione di fiori recisi di tulipani d'Olanda con il plauso della Giuria per la buona coltivazione e Medaglia argento del Ministero Economia Nazionale.

SEZIONI V[a] e VI[a] GRUPPI COLLETTIVI.

Circolo Floricoltori di Ventimiglia: Targa Molinari 1924.

SEZIONE VII[a] PIANTE DIVERSE IN VASO

Valentinotti Luigi - Bordighera: Medaglia oro con voto di plauso della Giuria per piante fiorite in vaso e medaglia argento Ministero Economia Nazionale;

Charpentier Henry - Borghetto S. Nicolò: Grande medaglia oro e Medaglia oro della Camera di Commercio di Imperia;

G. Ratto e Figlio - Bordighera: Medaglia oro per palmizi diversi e Coppa Municipio di Ventimiglia 1924.

SEZIONE VIII - PIANTE ORNAMENTALI

G. Ratto e Figlio - Bordighera: Grande medaglia oro, per esibizione Araucaria excelsa in vaso;

G. Ratto e Figlio - Bordighera: Grande medaglia oro per alberi e arbusti a foglia persistente; voto di plauso della Giuria per la quantità e qualità delle piante esposte e per la grandiosità della sua esibizione. Medaglia vermeil del Ministero Economia Nazionale.

SEZIONE IX[a]: AGRUMI, PIANTE GRASSE ED ALPINE, SEMI, ecc.

Comm. C. Hanbury - La Mortola Ventimiglia: Grande medaglia oro per piante di agrumi presentate e collezione di frutti citrus e collezione di piante grasse. - Coppa del Municipio di Ventimiglia 1926.

SEZIONE X - VASERIA.

Charpentier Etienne - Vallecrosia: Medaglia oro per vaseria artistica ed altro di terracotta per ornamento da salotti e giardini.

SEZIONE XI[a] - FRUTTA ED ORTAGGI.

Gravino Giuseppe - Albenga: Grande medaglia oro per i suoi ortaggi forzati (zucchini, fagiolini, pomodori, peperoni, asparagi, basilico ,ecc.) e Medaglia grande argento Camera Commercio Genova;

Palmero Antonio - Ventimiglia: Medaglia oro per esemplare di frutto Cucurbita moscata, lungo metri 1,82. esposto e proveniente da una varietà da lui coltivata;

Damele Giuseppe - Piani Borghetto S. Nicolò: Medaglia oro per porri giganti;

Siccardi Pietro - Ventimiglia: Medaglia vermeil per prodotti orticoli comuni;

Guglielmi Bartolomeo - Vallecrosia: Grande medaglia oro per l'esibizione di piante di fragola in piena produzione, coltivate in vaso, e per i frutti di fragola esposti;

Alborno Antonio - Piani Borghetto S. N.: Medaglia oro per i cavol fiori extra esposti.

SEZIONE XII^a - MATERIALE DA IMBALLAGGIO.

Cioni Gustavo - Ventimiglia: Medaglia oro per cesti imballaggio con plauso della Giuria e medaglia vermeil dell'Istituto Credito Agrario Imperia;

Buttelli Orazio - Sanremo: Medaglia oro, per mobili da giardino e cesti per raccolta e trasporto fiori e medaglia vermeil dell'Istituto di Credito Agrario di Imperia;

SEZIONE XIII^a - MATERIALE INSEGNAMENTO - MATERIALI ED ATTREZZI - APICULTURA.

Prof. Carlo Moretti - Imperia: Medaglia oro per il suo iconoscopio;

Cav. Agr. Alessandri - Imperia: Medaglia vermeil per pubblicazioni;

Cattedra ambulante agricoltura - Imperia (medaglia oro) per la sua opera in favore dell'organizzazione agricola;

Agr. Olivieri Carlo - Sanremo: Medaglia oro per erbario di piante ecc. con plauso della giuria;

A. Palmero - Ventimiglia: Medaglia oro per pompe idrauliche e Med. argento **Cattedra Amb. Agr.** - Imperia per lavori in tubazioni.

Amedeo Verrando - Ventimiglia: Medaglia oro per elettropompe centrifughe Marelli e Med. arg. Cattedra Amb., per fiori finti illuminati;

Siccardi Pietro - Medaglia arg. del Comitato Prov. Piccole Industrie;

Piot & Vigon - Ventimiglia: Medaglia oro grande, per stuoie per protezione fiori e voto di plauso della Giuria per la bella esposizione e Medaglia vermeil dell'Istituto di Credito Agrario d'Imperia;

Fratelli Calvini - Arma di Taggia: Medaglia oro per vaschette e tubi in cemento armato;

Consorzio Agrario Val Nervia e Val Roja: Medaglia oro;

Lavagna Andrea - Imperia: Medaglia vermeil per liscivia;

Cav. Vittorio Oreggia: Gr. medaglia oro e voto di plauso dalla Giuria per materiale apistico ecc;

Re Bernardino, notaio - Dolcedo: Medaglia vermeil dell'Istituto di Credito agr. per miele autunnale ottimo e cera;

Iberto Giuseppe - Pantasina: Med. arg. delle Piccole industrie.

SEZIONE XIV - PIANTE AROMATICHE E MEDICINALI.

Borsotto Domenico - Caramagna: Med. argento del Comitato Prov. Piccole Industrie per rosa maggio;

Agr. Cav. G. Alessandri - Imperia: Medaglia oro per collezione di piante aromatiche e medicinali;

Lorenzi Giuseppina - Villatella, Ventimiglia: Medaglia oro per essenza di lavanda;

Giordano Paolo - Pietrabruna: Medaglia argento delle Piccole Ind. Comitato prov.;

Marvaldi Carmelo - Cosio: Medaglia oro per essenze;

Bianchi Lorenzo - Villaguardia: Medaglia vermeil del Comitato Prov. Piccole Industrie per essenze;

Iberto Giuseppe - Pantasina: Medaglia oro;

Pastorello Antonio - Mendatica: Medaglia vermeil del Com. Prov. Piccole Industrie;

Martini Aristide - Pigna: Gr. medaglia oro per essenze di piante aromatiche spontanee e coltivate e Medaglia argento del Ministero per l'Economia Nazionale;

Andiacco Silvio - Profumiere: Bordighera, medaglia oro, e medaglia arg. Comitato Piccole Industrie.

SEZIONE XV^a - DIVERSI.

Fazio Vittorio - Camporosso: Gr. medaglia oro - piante di pesco;

Semeria Pietro Pontedassio: Medaglia oro per biscotti;

Mc. Leod Braggins - Giardiniere capo Villa Hanbury: Gr. medaglia oro.

ASSEGNAZIONE PREMI - SEZIONE XVI^a. VINI, OLII, ETC.

Saluzzo Gio. Batta - Bevera di Ventimiglia: Medaglia gr. oro;

Lorenzi Giuseppina - Villatella di Ventimiglia: Medaglia gr. oro;

Badano Primo - Vasia: Medaglia gr. vermeil;

Gruppo Combattenti - Vasia: Medaglia grande argento;

Biancheri Giotto - Ventimiglia: medaglia in oro;

Bar Lorenzi - Bosio Santina, Ventimiglia, Medaglia oro;

Trucchi Cosimo - Castel d'Appio, Ventimiglia: Gr. medaglia vermeil;

Gandolfo Filippo fu Antonio - Torria (id.);

Sindacato Agr. Fascista - Cosio Arroscia (id).

Geva Giuseppe - Pietrabruna: Vini varii (id)

Geom. Valenzo Morchio & C. Cosio d'Arroscia, medaglia oro, grappa vinaccia;

Stabilimento Vermouth Principe - Ventimiglia, medaglia oro per liquori vari.

Ghibaudo Antonio - Medaglia vermeil del Ministero Econ. Naz.le.

La Giuria Speciale della Sezione XVI.

F.ti: **Carlo Buzi Carocci; Squarciafichi Davide; Antonio Pittori; Antonio Ferraris; Acquarone Antonio; Amelio Perrino.**

LA GIURIA:

F.ti: **Mario Calvino; O. Stutz; Giovanni Imperatore; prof. Battaglini; S. W. Mc Leod Braggins; Carlo Buzi Carocci; Edgardo Spaggiari; Ernesto Parodi; Bettinetti Armando.**

Ancora sulla irrigazione sotterranea

L'On. Ing. Cornelio Guerci di Parma mi scrisse che il sistema di irrigazione sotterranea coi mattoni forati gli ha dato buoni risultati nei terreni arenosi, sciolti; ma non in quelli argillosi, compatti.

Il Comm. Mario Ferraguti mi informò che esperimentò tale sistema nell'Osservatorio di Frutticultura di Belgirate, in terreni sciolti, con esito discreto.

Dunque questo sistema può adottarsi senz'altro nei terreni arenosi del Nervia, Piani di Vallecrosia e Bordighera, Arma di Taggia, Albenga, ecc.

Per i terreni forti delle nostre colline bisogna limitarsi a sperimentarlo in piccolo, prima di adottarlo.

Intanto credo di far cosa grata ai nostri lettori riproducendo dal giornale di Cagliari, intitolato: « Sardegna Agricola » organo della Federazione tra i Sindacati Fascisti degli Agricoltori (Anno IV N. 8 del 30 aprile scorso) il seguente articolo del sig. Attilio Dejana sugli Esperimenti di irrigazione del Prof. Sernagiotto:

Vale la pena — sebbene ne sia già fatto cenno — d'intrattenere i lettori sugli esperimenti d'irrigazione sotterranea dell'illustre prof. Sernagiotto, direttore della R. Scuola Agraria Media di Cagliari.

Chi ha avuto la fortuna di seguire il corso di questi esperimenti e di constatarne i sorprendenti, meravigliosi risultati, non può non aver provato un senso di ammirazione per questa praticissima innovazione agraria, che non esito a ritenere la più importante e la più utile per le pianure feconde delle nostre regioni meridionali.

Il prof. Sernagiotto, che in tutte le estrinsecazioni del suo fervido ingegno non fa che ammantarsi di esemplare, per quanto eccessiva modestia, mi perdoni — per questa volta almeno — se, dall'argomento che mi sono accinto a trattare, traggo motivo per esaltare la sua opera, tributandogli meritata lode a nome dei volonterosi e coscienti agricoltori sardi dei quali — compreso lo scrivente — molti si propongono di trar profitto dai suoi riusciti esperimenti e dai suoi consigli.

L'irrigazione sotterranea non è, invero, cosa nuova in Italia.

Riprendendo gli studi e le esperienze del Fellemberg (1810) e del Peterseu (1860) diversi grandi agronomi la provarono e la consigliarono, specialmente per le regioni meridionali.

Cito, a titolo d'onore, il sistema escogitato dall'illustre prof. Torricelli, quello consigliato dal compianto Celso Ulpiani, il sistema Sanford - Monterisi, ripreso recentemente a Bari dal valente dott. Pantanelli e, finalmente, il recentissimo del Dott. Franco Samarani di Crema, che si sta attualmente sperimentando, sotto l'illuminata sua opera, in Basilicata e presso Palermo.

Senonchè dato l'eccessivo costo d'impianto di tali sistemi, non sarebbe stata a sperarsi la loro diffusione in Sardegna e in qualche altra regione.

Compreso dei pregi eccezionali della irrigazione per via sotterranea e persuaso degli enormi benefici che essa avrebbe recato, specialmente per l'orticoltura nelle terre sciolte e calcari del Campidano di Cagliari, in cui le acque del sottosuolo sono assai scarse, il prof. Sernagiotto, si è proposto di cercare un tipo d'impianto, il quale pur adattandosi alle particolari condizioni tecnico-agrarie della regione, nonchè alla mediocre istruzione dei nostri orticoltori, potesse attuarsi senza notevoli difficoltà pra-

tiche e venisse a costare molto meno dei sistemi finora provati. Così ebbe la fortuna, come dice Lui stesso, di mettere gli occhi sopra dei materiali del minimo costo, e che si possono avere ovunque esista una fabbrica moderna di mattoni.

Infatti, dei due sistemi da Lui studiati, quello che Egli sta ora sperimentando presso il podere della scuola, e che chiunque gli passi davanti può vedere, senza scomodarsi, è basato sull'impiego dei semplici mattoni a due fori, senza alcuna malta di congiunzione, posti uno in seguito all'altro ed alimentati da un canaletto in cemento, che lo stesso ortolano può, con tutta facilità, mettere in opera.

I risultati pratici finora conseguiti sono estremamente incoraggianti.

Basti il dire che, in uno dei campi sperimentali, dove lo scorso anno, tutti i visitatori hanno potuto ammirare una vegetazione lussureggiante, l'orzo da foraggio, seminato in novembre, ha dato finora un primo taglio, venduto in ragione di oltre 3000 lire l'ettaro, ed ora è pronto un secondo taglio che promette anche più del primo. Ma non basta: frammezzo all'orzo fu seminata l'erba medica, che è già prosperosa e che potrà dare, fin da quest'anno, non meno di 4-5 buoni tagli. Così si può prevedere che la spesa d'impianto, che si aggira intorno alle 8000 lire per ettaro, potrà venire ammortizzata, se non completamente nel primo anno, certamente in due.

Ma per comprendere la portata dell'irrigazione sotterranea, bisogna considerare:

1) Che si rende con essa molto maggiore e migliore l'utilizzazione delle acque del sottosuolo, risparmiando l'enorme dispersione che normalmente avviene, sia per l'evaporazione, che per l'imbibizione della terra nei solchi adacquatori;

2) Rimanendo, durante il periodo estivo, sempre asciutto il terreno della superficie, le erbacce non nascono affatto; quindi una spesa insignificante ed una minima perdita di tempo per le sarchiature.

3) I concimi chimici più solubili, quali il nitrato di soda ed i sali potassici, si disciolgono, nella dose prestabilita e sufficiente, nella stessa acqua di irrigazione, facendone prima una soluzione concentratissima, che si versa nella vasca di raccolta, agitando bene la massa; con ciò si può regolarne non soltanto la quantità, ma anche il grado di concentrazione, che può contenersi entro limiti ristrettissimi, con enorme vantaggio per la vegetazione e grande risparmio di concimi; i concimi vanno così a diretto contatto con lo strato di terreno in cui si trova la principale massa delle radici, mentre la terra superficiale, che non funziona, non ne riceve quasi affatto, se non per capillarità;

4) Insieme all'acqua, si porta alle radici una grande quantità d'aria, la cui preziosa influenza sullo sviluppo della vegetazione è facile immaginare;

5) Non essendo più necessari i solchi per la distribuzione dell'acqua si realizza un notevole risparmio di superficie, che resta completamente coperta dalla vegetazione.

6) I microparassiti delle piante coltivate, che tanto danno recano con la irrigazione superficiale sono ostacolati nel loro sviluppo dall'aridità del terreno, che rimane sempre sciolto e secco al di sopra;

7) Possibilità di utilizzare anche le minime quantità di acqua disponibili, nulla di esse andando disperso;

8) L'irrigazione si può fare a qualunque ora del giorno o della notte; non occorrendo altro che una certa sorveglianza per la erogazione dell'acqua e la sua distribuzione nei singoli canaletti sotterranei; l'acqua più fredda non danneggia la vegetazione anche se somministrata durante le ore più calde dell'estate; anzi, a quando ri-

tiene il prof. Sernagiotto, più fredda è l'acqua e più calda è l'aria, tanto maggiore si manifesta l'efficacia dell'irrigazione sotterranea;

9) Si rende inutile qualsiasi rinnovamento della superficie durante l'irrigazione, rimanendo il campo sempre piano e più bello a vedersi.

10) Durante le grandi pioggie, l'acqua esuberante scende nei canaletti sotterranei e la superficie ne rimane sgombra;

11) La terra non resta in alcun modo compressa dall'acqua: per cui l'effetto dei lavori preparatori perdura molto più a lungo dell'ordinario e si possono quindi fare due colture successive nello stesso anno, senza altro lavoro che un'energica zappatura.

12) Come lo dimostrano gli esperimenti in corso alla Scuola, si può mantenere sempre coperto il terreno da successive coltivazioni senz'altro intervallo che quello necessario per i lavori preparatori e le concimazioni d'impianto (letame, perfosfati, ecc).

Come dunque emerge dalle suesposte considerazioni, il sistema di irrigazione escogitato dal chiaro prof. Sernagiotto, è degno di essere preso in esame dai tecnici e dagli agricoltori tutti; perchè, come ho detto sopra, e come ognuno può constatare sol che si prenda il disturbo di fare una capatina alla Scuola Agraria, i risultati che si ottengono sono davvero strabilianti. Ma ai vantaggi suaccennati, bisogna ancora aggiungere — ciò che non è indifferente — il concorso dello Stato per questi lavori idraulici, e la probabile possibilità di ridurre l'ammontare delle spese d'impianto preventivato dall'autore del sistema d'irrigazione in parola ».

Io che visitai gli esperimenti del Prof. Sernagiotto, confermo questi risultati e riconosco nel suo sistema una grande innovazione semplice e pratica.

Mario Calvino.

Per lo sviluppo della produzione orticola Italiana

E' da anni che con scritti e discorsi, pubblici e privati, cerco, per quanto mi è possibile, di richiamare l'attenzione dei nostri orticultori, segnatamente quelli della regione dei Laghi, su di un problema che interessa non solo la nostra regione, ma tutta l'Italia, quello della produzione specializzata in grande delle piante orticole e segnatamente di quelle che ora normalmente vengono importate.

E' doloroso il dover constatare che la grande maggioranza delle piante ornamentali di uso generale, ci provengono per la quasi totalità dall'estero. Non si pensa seriamente a provvedere, onde questo stato di cose cessi, per l'onore ed il prestigio dell'Orticoltura Italiana e della Economia Nazionale.

La Società Orticola Verbanese aveva chiesto, alcuni anni or sono, l'appoggio del competente Ministero per poter indire, nella regione del Verbano, dei concorsi speciali per la produzione specializzata delle Azalee e Rododendri ed aveva, a questo scopo, già preparato il relativo schema di regolamento In un primo momento sembrò che la nostra proposta, appoggiata anche dalla locale Cattedra d'Agricoltura, fosse bene accolta e si sperava in un

risultato pratico; ma in definitiva ci furono negate le poche migliaia di lire chieste e non si potè far nulla ed il progetto, vivamente desiderato, andò in fumo.

Da parte mia, che sono, per un innato orgoglio professionale, nemico accanito di tutto ciò che dicesi importazione, da molti anni sto studiando e quindi mettendo gradatamente in pratica la coltura specializzata delle Azalee, Rododendri e dei Coniferi fini, che ora vengono quasi totalmente importati.

Secondo il mio modesto parere, tutte, o la quasi totalità delle piante che ora s'importano, si possano e si devono produrre da noi. La nostra bella Italia, che gli stranieri ci invidiano, ha una così svariata composizione di suolo; un clima mite: il più bel cielo azzurro d'Europa, acque in abbondanza, quindi, per coltivare economicamente queste piante non ci occorre che un pò di buona volonta ed una giudiziosa scelta delle piante che meglio si confanno alla regione, ove si vuol intraprenderne la coltura.

Quali sono i mezzi più efficaci per poter convincere gli orticultori a dedicarsi a queste colture specializzate, per poter un giorno, che speriamo non lontano, emanciparsi dall'estero?

In un mio articolo « Importazione ed esportazione orticola », pubblicato sul bollettino dell'Associazione Orticola Professionale Italiana, del 23 Ottobre 1925 N. 10, ho già espresso brevemente quali sarebbero, secondo il mio modesto parere. i mezzi da adottare per poter raggiungere questo scopo.

L'applicazione di divieti d'importazione per certe specie di piante non mi sembra che debba dare praticamente dei buoni risultati; anzi non farebbe che invitare alla reazione lo Stato interessato.

Mettendo dazii doganali d'entrata non si otterrebbe che far aumentare artificialmente il costo delle piante.

Quello che ci deve preoccupare ed interessare, e che dobbiamo sempre aver di mira, è la nostra produzione, la quale non avantaggerebbe certamente coi mezzi indiretti, quali sarebbero l'applicazione di dazî o divieti d'importazione

Dobbiamo pensare prima a produrre; quando la nostra produzione sarà a buon punto, allora si potrà vedere se ci tornerà utile l'applicazione di una qualunque protezione su questa o quella pianta.

Nell'intento di concorrere al miglioramento della nostra produzione orticola. in alcune Esposizioni si fanno dei concorsi speciali; ma il più delle volte si è visto che questi concorsi lasciano il tempo che trovano e non fanno aumentare la produzione commerciale di un palmo: perchè le piante presentate non furono coltivate collo scopo speculativo e commerciale. ma semplicemente per ottenere il premio. e quindi, ottenuto lo scopo, la coltura viene il più delle volte abbandonata o negletta.

La produzione orticola industrializzata è di somma importanza e di interesse per l'economia Nazionale, se si considera che annualmente emigrano all'estero per l'acquisto di tali piante delle decine di milioni. Dovrebbe, quindi. intervenire a risolvere questo problema il nostro Governo, che si è già reso tanto benemerito nel ramo agricolo, ingaggiando la battaglia del grano, favorendo la frutticoltura, ecc.

L'intervento del Governo, per portare al massimo grado di produzione e perfezione la nostra produzione orticola, dovrebbe essere non a base di concorsi o sussidi, ma sotto forma di « *premi di produzione* ».

Questi premi ci sembrano i più adatti per incitare gli orticoltori alle coltivazioni specializzate, in grande. Essi dovrebbero essere dati per un dato periodo d'anni, secondo la qualità delle piante coltivate, ed a sistema scalare. E' sottinteso che i premi di produzione

dovranno essere dati solamente per la coltivazione di quelle piante che ora si importano quasi totalmente ed eventualmente per quelle che sono poco coltivate e di cui converrebbe promuovere una maggior coltivazione, sia per il consumo interno che per l'esportazione.

Sotto questo incitamento gli orticultori possono intraprendere le colture con una certa fiducia sapendo che potranno esitare le loro piante col beneficio del premio di produzione, ad un prezzo eguale e magari minore di quello delle piante importate. Dopo i primi anni di noviziato, acquistata quella speciale pratica di coltura, che si forma solo cogli anni, automaticamente il costo di produzione diminuirà, appunto per l'acquisita pratica, e cessando il premio di produzione, gli orticultori continueranno sicuramente le loro colture conoscendone ormai l'utile che ne ricaveranno.

La creazione dei premi di produzione mi sembra il più pratico ed il più fattivo de mezzi per poter raggiungere lo scopo di emanciparci dall'estero.

Noi sappiamo praticamente che la coltura delle piante che ora vengono comunemente e maggiormente importate, come gli allori, le azalee, i rododendri, ecc., richiedono un certo periodo di tempo, abbastanza lungo, prima che siano atte al commercio, quindi, spese ingenti ed anticipate, che non tutti possono sostenere, nonostante la loro buona volontà.

Il premio di produzione incoraggerà questi volonterosi e darà loro la fiducia e la tranquillità nelle colture intraprese.

Non è sufficiente al raggiungimento dello scopo che ci prefiggiamo, l'istituzione dei premi di produzione; occorre formare anche gli uomini atti allo scopo. Inculcare in essi l'amore alla professione e quella fede convinta ed appassionata che li induca a specializzarsi in una data coltura per il loro bene materiale e quello della Nazione.

Creare delle Scuole Speciali, magari anche presso stabilimenti orticoli, ove i giovani possano apprendere praticamente le diverse colture e con esse le varie cognizioni orticole, che si richiedono per diventare ottimi professionisti o direttori di grandi stabilimenti specializzati.

Necessita fare della grande propaganda, per convincere gli apatici che tutto si può ottenere, basta volere. E noi in Italia tutto possiamo, basta della buona volontà, costanza e passione. La nostra, dirò così, mania di voler far tutto, coltivare tutto è quella che ci ha portato allo stato presente di dover essere tributari dell'estero. Ma ora dobbiamo dire, basta! Per il nostro amor proprio professionale, per l'orgoglio di saperci italiani iniziamo una nuova era non a parole, ma coi fatti.

Mettiamoci al lavoro seriamente, iniziando le colture specializzate in grande stile, che ci porteranno in breve, senza dover ricorrere a mezzi antipatici, a quella produzione perfezionata da bastare non solo a noi ma anche per l'esportazione.

Chi ama la Patria e la sua professione, dovrebbe sentire questa necessità, senza bisogno d'incitamento

Intra, 15 Aprile 1926

L. CAVADINI.

I nostri floricultori

GIACOMO FERRANDO.

GIACOMO FERRANDO.

Fra i più intelligenti ed istruiti floricultori di Sanremo e fra quelli che devono al loro lavoro la posizione ed indipendenza economica che seppero crearsi, si cita con giusta ragione il signor Giacomo Ferrando, della Ditta Fratelli Ferrando.

Nacque Giacomo Ferrando in Sanremo nel 1873 e fin da giovinetto si dedicò alla floricoltura, studiando prima botanica floristica con il Dr. Nicolò Panizzi e poi botanica applicata, agronomia, agricoltura ed orticoltura nei corsi che faceva il sottoscritto fin da 26 anni fa nella « Società Operaia » e nell' « Università Popolare » di Sanremo.

In un corso professionale tenuto da me nell'Università Popolare di Sanremo, circa 20 anni fa, il sig. Giacomo Ferrando riportò all'esame finale la più alta votazione, trenta su trenta con lode.

Erano allora i tempi in cui si iniziava una nuova era per l'orticoltura dei nostri paesi ed io insegnavo l'uso dei fertilizzanti chimici, avendo allievi diligentissimi e studiosissimi, fra i quali ricordo il Ferrando ed il povero Valentino Trucchi, morto così disgraziatamente.

Allora la missione dell'Agronomo era tutto sacrificio, lotte continue, contradditorî, polemiche, ecc., per far trionfare i nuovi sistemi e spingere sul cammino del progresso i nostri piccoli proprietari, e per organizzare i Consorzi Agrari Cooperativi, che tanto bene hanno fatto ai nostri paesi.

Giacomo Ferrando è stato testimone e soldato a mio lato, in queste battaglie!

Non potendo frequentare le Scuole Agrarie, si faceva inviare le dispense e seguì così i corsi di Agraria dell'Università di Torino. Egli si dedicò,

fin dall'inizio della sua carriera specialmente alle rose ed ai garofani, senza trascurare la viticultura e la frutticultura. Nel 1906, quando ritornò dall'America il Dr. Giovanni Rossi e gli fece vedere le cromolitografie dei Garofani Americani, egli subito pregò il Rossi di ordinarne per suo conto una collezione. Le prime piante spedite direttamente dagli Stati Uniti d'America in Italia, arrivarono in cattivo stato, ma per questo non si scoraggiò e pensarono col Dr. Rossi di farle prima arrivare in Inghilterra e poi una volta rimesse dal viaggio, farle inviare dall'Inghilterra in Italia. Quest'ultimo tentativo riuscì perfettamente ed il Sig. Giacomo Ferrando potè così introdurre le preziose varietà americane che gli servirono per le ibridazioni da cui ottenne molte varietà di garofani di gran merito. Conserva ancora qualche varietà Americana di quelle primitivamente importate: « White Wonder » e « Snow storm ». Con queste ed altre varietà americane iniziò il Ferrando una serie di incroci con i Garofani rifiorenti di Nizza, ottenendo una razza di garofani di gran valore orticolo e commerciale per la nostra Riviera.

Citeremo le varietà seguenti:

« *La Pace* », dal fiore bianco puro, di 12 centimetri di diametro.

« *Vittorio Veneto* », dal fiore rosso ciliegio, molto rifiorente.

« *Orazio Raimondo* », dal fiore rosso cremisi, grosso, molto apprezzato.

« *Mario Calvino* », dal fiore rosso scarlatto, grosso, molto rifiorente.

« *Paolo Stacchini* », dal fiore di color rosa, di 10 centimetri di diametro, con stelo molto lungo.

« *Duca Borea* », dal fiore bianco, striato di rosso, con calice intero come i garofani americani.

Garofano « Mario Calvino ».

Seguono una diecina di varietà non ancora denominate; ma tutte di grandi meriti orticoli e commerciali.

Il Sig. Giacomo Ferrando e suo fratello Giovanni hanno dedicato tutta la loro attività allo sviluppo delle loro coltivazioni, cominciando da piccoli proprietari, ed ora posseggono in regione Banchette una magnifica proprietà di 23 mila metri quadrati, coltivati specialmente a rose e garofani.

Ultimamente il Ferrando importò una collezione di 210 varietà di rose, nuove per le nostre colture, allo scopò di sperimentarle nei suoi ter-

reni e già ha scelto quattro varietà, che formeranno la meraviglia del mercato di Sanremo, appena le avrà propagate e ne metterà in vendita i fiori.

Il Sig. Ferrando è stato dei primi ad usare i concimi chimici quando erano derisi quelli che, seguendo gli insegnamenti del sottoscritto prima e poi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, iniziavano le prime prove. Lottò sempre in favore dei piccoli proprietari liguri e fece generose campagne pel progresso dei nostri paesi.

E' stato sette anni Presidente della Società dei Piccoli proprietari di Sanremo, associazione fortissima, che poi divenne la Società dei floricultori di Sanremo ed ora costituisce il Sindacato dei Floricultori.

Lavorò molto per fondare il Mercato dei Fiori di Sanremo. Furono infatti Giacomo Ferrando ed il Rag. Arturo Biga gli iniziatori del Mercato dei Fiori di Sanremo, che ora, per iniziativa privata dei nostri floricultori e sotto la guida del Cav. Domenico Aicardi, ha potuto sorgere ed affermarsi come uno dei principali della Riviera.

Ecco quì un altro esempio di un giovane, che col lavoro intelligente ha saputo creare l'indipendenza economica per sè e la sua famiglia e rendersi benemerito del paese.

Sanremo, 15 Aprile 1926

Dr. Mario Calvino.

LUTERO BURBANK

e le sue ultime creazioni floreali

Lutero Burbank è morto a Santa Rosa di California l'11 aprile p. p. all'età di 77 anni. E' morto povero, ma nella sua esistenza operosa ha sparso sul mondo, a larga mano, bellezza di fiori e dolcezza di frutti. In termini più commerciali, ha fatto guadagnare agli altri i denari, che Lui non ha guadagnato.

Due anni fa Egli scriveva: « La mia prima fortuna, la *patata Burbank*, era prodotta a Lunenburg, Mass. nel 1873, ed ora è la prima patata del mondo. A Stockton Calif. questa stagione gli agronomi di Stato verificavano la produzione di quintali 649,2 ad ettaro, la maggiore registrata finora in tutti i paesi e per tutte le varietà. Dal 1873 si sono prodotte tante patate Burbank da caricare un treno lungo 14 mila miglia ».

Tra le Sue ultime creazioni floreali ricorderemo tre gladioli:

Del Rosa. — Fiore gigante, di una rara combinazione di salmone-

scarlatto, con petali larghi e piatti, gli inferiori debolmente piumati e punteggiati di giallo pallido. Ventiquattro fiori in una spiga.

Del Oro. — Fiori belli e grandi, di aspetto sorprendente. Il colore principale è salmone puro; i petali inferiori sono piumati di giallo-primula con uno stretto orlo cremisi. Altezza 1 m.

Kiva. — Fiori grandissimi, di un raro colore giallo-rosa; il petalo inferiore leggermente striato e piumato di cremisi ciliegia con una stria d'oro puro. Spiga doppia di fiori fitti, in numero di ventuno, dei quali otto a dieci sono aperti contemporaneamente. Piante vigorosissime, alte 1 m.

Amaranto Combustion. — Dall'origine del mondo, nessun occhio umano ha mai visto una pianta che, per abbondanza e per brillo di colore, si possa paragonare all'amaranto **Combustion,** da me originato nel 1922. Le piante crescono all'altezza di m. 1.20, con larghe foglie, come di Coleus.

Allora, le foglie terminati dello stelo centrale e quelle dei rami laterali si aprono come dalie gigantesche, di colore insuperabilmente brillante ed iridescente, mai visto prima d'ora, se non in un forno elettrico, essendo di un cremisi rosato, chiaro, splendente, igneo; questi ciuffi terminali crescono poi di numero e di dimensione, finchè tutta la pianta è illuminata da ciuffi di fuoco fiammante come di enormi Poinsettia, che si possono vedere alla distanza di mezzo miglio. La pianta si conserva brillante nelle migliori condizioni per circa tre mesi, o più. Nessun'altra pianta annuale, ovunque coltivata, produce tale ricchezza di colore per così lungo tempo e con così minime cure. Dall'Agosto al Novembre del 1923 e 1924, oltre 130 mila persone hanno ammirato nei miei terreni queste piante prodigiose. **Combustion** sarà presto coltivato in ogni paese civile. Si ottiene molto facilmente seminandolo quando è passato il pericolo dei geli e trapiantandolo poi in luogo soleggiato, alla distanza di 1 m. fra pianta e pianta. Specialmente adatto per bordure o siepi in grandi giardini o in parchi, oppure in esemplari isolati.

Amaranto Molten Fire. Somiglia in tutto a *Combustion*, meno che nelle foglie, che sono di colore bronzato cupo fin verso il principio di agosto; allora i prodigiosi colori iridescenti appaiono alla sommità di ogni ramo, che cresce in grandezza ed in brillo per due mesi o più.

Amaranto Sunshine. – Il prodigioso colore del fogliame di questo nuovo amaranto è bellissimo, al di là di ogni descrizione; l'effetto generale è di un color rosa brillante e trasparente. Artisti e tecnici del colore che l'anno visto, mi assicurano che tale colore era finora ignorato.

Le piante cominciano a colorirsi quando sono a metà dello sviluppo ed aumentano in brillo durante tutta l'estate.

Aster Queen of the Maket. — Uno dei migliori aster. Fiori grandissimi

e di due settimane più precoci di molti altri, numerosissimi, cremisi, rosa, lavanda o bianchi, su lunghi steli, pregevolissimi, specialmente come fiori recisi.

Garofani Burbank. — Belle gradazioni di scarlatto, cremisi, rosa, bianco, giallo e striato. Fioritura precoce e perpetua.

Coreopsis lanceolata grandiflora. — Questa nuova varietà da me ottenuta, porta su lunghi steli dei magnifici fiori gialli, due volte più grandi di quelli finora ottenuti.

Calendula Corona. — Nuova stirpe da me originata. I fiori, di tutti i colori conosciuti nelle calendule, sono circondati da un orlo di fiori secondari, piccoli, che conferiscono loro l'aspetto di alcuni *semprevivi. Fiorisce anche d'inverno.*

Oenothera America. — Questa mia Oenothera gigantesca, a fiori bianco neve, è ammirata da quanti la coltivano. I fiori hanno circa 45 cm. di circonferenza, ed un solo petalo copre tutto un fiore di altre varietà.

Blue Petunia. — Fiore bellissimo e squisitamente odoroso ; di un colore azzurro, simpaticissimo, che mai si era ottenuto prima d'ora.

Statice sinuata, Nuovi ibridi. — Si coltivano facilmente tutta l'estate e raggiungono l'altezza di 60 cm. Sono belle piante per aiuole, ed i fiori bianchi, azzurri o gialli di diverse sfumature servono per mazzi o per decorazioni invernali.

Zinie di Burbank. — La selezione del 1924 conteneva Zinie a fiori giganteschi, simili a dalie cactus, di diversi colori grandemente migliorati. Fioriscono tutta l'estate.

Zinie nane di Burbank. — Sono nuove varietà, a fiori perfettamente doppi, delle più incantevoli e brillanti graduazioni di rosso e di giallo, prodotti nella maggiore profusione durante tutta l'estate.

Hibiscus rustici perenni. — I miei nuovi ibridi californiani portano fiori enormi, bianchi o delle più belle gradazioni di cremisi e di rosa. Molto superiori a tutti gli altri Hibiscus, anche a quelli cresciuti sotto i tropici.

Nuovi ibridi di Cytisus. — Arbusti che producono in abbondanza fiori arancione, cremisi e gialli, variegati, di straordinaria grandezza e molto odorosi.

Ibridi Burbank di Watsonia. — Coltivo nei miei poderi diversi acri di questi ibridi. Varietà più nuove e più belle che in tutto il resto del globo. Bianche giganti, semplici e doppie, alte e nane, gialle, arancione, rosa, cremisi, porpora, salmone, scarlatto: una vera trasformazione da un fiore comune ad uno corrispondente ai moderni gladioli.

Verbena Mayflower Burbank. — Riconosciuta dagli orticultori europei ed americani come la stirpe selezionata migliore e più odorosa. Fiori gran-

dissimi, in prodigiose sfumature di rosa, rosso, scarlatto, azzurro, lavanda, cremisi, porpora e bianco.

Nuovo papavero rifiorente. — Alcuni anni fa riuscii ad ibridare il *Papavero orientale* (perenne) col *Papavero a fiore di peonia (annuo)*. Il resul tato era una stirpe di papaveri semplici, perenni, di fioritura continua, che su lunghi steli portavano fiori enormi, di varie tinte scarlatto, cremisi ed arancione.

Diversamente da tutti gli altri papaveri, questo, nel clima di Santa Rosa, *fiorisce continuamente durante tutto l'anno.*

Al nome del Grande scomparso, il nostro reverente e grato saluto.

G. R.

COMPOSIZIONE ESTIVA.

N. 1. Begonia semp. Bijou.
» 2. » bulbosa multiflora gialla.
» 3. » . Alternanthera amœna.
N. 4. Ageratum mex. Triomphe des parterres.
» 5. Pelargonium zonale Petit Henry.

L. Cavadini.

APPUNTI SUL FREDDO DELL'INVERNO 1926 NELLA REGIONE DEL LAGO MAGGIORE

(12-13-14 Gennaio)

E già da moltissimi anni che nella regione dei Laghi non si è avuto un freddo così intenso, che devastasse tale moltitudine di belle piante, ornamento caratteristico dei giardini di questa celebrata regione.

Tale freddo, così eccezionale nella nostra zona, non si dovette ad abbassamento generale di temperatura, ma fu causato da un forte vento gelido, che soffiò, con più o meno intensità, per tre giorni consecutivi.

Si ebbero per tale fatto abbassamenti diversi di temperatura e quindi diversi effetti sulle piante, anche in un ristretto spazio, e cioè secondo la protezione o l'esposizione di esse alla corrente del vento. Così si notarono 9 gradi sotto zero nei punti non troppo esposti ed a poche diecine di metri di distanza arrivò a 11, e nella grande maggioranza a 12° e 13° sotto zero.

Già verso la fine di dicembre si ebbe a soffrire un repentino ed insolito abbassamento di temperatura, che mise a mal partito molti giardinieri, cagionando danni a molte piante, segnatamente sulle ultime gettate tenere di quelle a forte sviluppo ed a vegetazione pressochè continua; ma il freddo di gennaio completò ed accentuò i danni sui nostri più belli esemplari, meraviglia dei forestieri.

Trascriviamo l'elenco delle piante ornamentali, che hanno più o meno sofferto alla temperatura di 12 gradi sotto zero e cioè la media di quella verificatasi in pressochè tutto il bacino del Lago.

Per abbreviare segniamo con + le piante completamente morte; con " quelle che hanno perduto la maggioranza dei rami e con — quelle che hanno sofferto solamente una bruciatura di foglie o perduto l'ultima gettata.

\+ Acacia Baileyana
\+ » cultriformis
\+ » longifolia
"— » dealbata
\+ » melanoxylon
\+ » mollissima
" Agave americana
" » mexicana
— » Salmiana, viridis e glauca
— Arbutus Unedo
— » Andrachne
— Beaucarnea longifolia
\+ Acacia podalyriaefolia
\+ Acacia retinodes (floribunda)
\+ » hyb. Marsano
"— Cinnamomum Camphora
"— Cordyline augustifolia (Drac. indiv.).
\+"— » australis
\+" Embothrium coccineum
" Ephedra altissima
— Eriobotrya japonica
\+" Erythrina Crista-galli
— Eucalyptus amygdalina
" » citriodora
— » glauca (pulverulenta)
" » globulus

" Eucalyptus coccifera
— Fatsia japonica (Aralia Sieboldi)
— » papyrifera
— Feijoa Sellowiana
— Ficus repens
" Gardenia florida fl. pl.
" » Fortunei
+" Gardenia radicans
+"— Griselinia littoralis
+" Jasminun azoricum
— Laurus glandulifera (Persea gl.)
— Cycas revoluta
— Benthamia fragifera (Cornus capitata)
"— Casuarina equisetifolia
"— » tenuissima
" Lippia citriodora (Limoncina)
" Metrosideros lanceolata
" » robusta
" Myrsine africana
"— Myrtus communis
— Nandina domestica
— Nerium oleander
— Osmanthus fragrans (Olea f.)
" Phormium tenax
" Pittosporum eugenioides
— Rhododendron ponticum
— » » hybridum
— Rhynchospermum jasminoides
" Salvia gesneraeflora
— Solanum jasminoides
"— Veronica Andersoni
— Citrus bigaradia
"— » aurantium
"— » limonium
" » medica
— Brahea edulis
— » Rœzlii (B. glauca)
— Chamaerops humilis
" Phoenix canariensis

Sapendo di far cosa grata ai giardinieri ed agli amatori, aggiungiamo le nostre osservazioni personali, che ci sembra possano interessare.

Abbiamo notato, a quanto sin quì si è creduto, che la resistenza al freddo del *Rhododendron ponticum* e dei suoi ibridi è inferiore alle altre specie e varietà. Difatti furono gli unici che abbiano più o meno sofferto, tutti gli altri, *arboreum, argenteum, Edgeworthii, Maddeni, Sesterianum,* ecc. non hanno mimimamente sofferto; ma solamente ritardata la fioritura e qualche foglia bruciata in qualcuno che era maggiormente esposto alla corrente gelida del vento.

La *Azalea indica,* con tutti i suoi ibridi, e varietà, come p. es. *Mad. Petrick, Mad. Van der Cruyssen,* Simon Madner, Niobe, Vervæneana Erm. Eeckhaute, ecc. ecc., non hanno sofferto minimamente ed ora sono in piena fioritura, non avendo perduto nemmeno un bottone. In tutto il Lago non ho veduto con le foglie bruciate leggermente, che qualche grosso cespuglio, bruciatura causata più che dal freddo, dalla sua speciale posizione.

Le *Acacia Baileyana,* innestate sulla *retinodes (floribunda)* sono tutte perite, salvo poche eccezioni. Quelle invece di franco piede (da seme) hanno resistito abbastanza bene ed ora rivegetano. L'*A. dealbata* in alcune posizioni perdette solo le foglie e mantenne la fioritura, deturpata s'intende, in altre perdette completamente i rami. Si osservò anche il caso di un gruppo di piante, poco discoste una dall'altra, di cui alcune sono morte per metà; altre perdettero le ultime vegetazioni, ed altre nemmeno le foglie.

Questo fatto si è verificato anche su altre specie di piante e noi cre-

diamo che questa anormalità, diremo meglio ineguaglianza di resistenza al freddo sia dovuta in primo luogo allo stato di salute della pianta ed in secondo luogo allo stato di riposo più o meno perfetto, perchè se qualche individuo aveva ancora della linfa in movimento, questa per effetto del freddo, si congelò, disgregando le cellule, cagionando la morte dell'esemplare.

L'*Eucalyptus pulverulenta* ha una grande resistenza al freddo. Mentre le altre specie hanno più o meno sofferto, l'*E. pulverulenta* non ha avuto nemmeno le foglie affette. Questo fatto fu constatato in un giardino ove la temperatura scese a 10 gradi sotto zero.

Le Camelie non risentirono molto danno per il freddo; perdettero metà della fioritura, solo le più esposte, essendo stati intaccati dal gelo i bottoni più sviluppati, che invece di fiorire, cascarono.

Tra le *Agave*, l'*americana* a fog. var., la *mexicana*, e la *m.* fog. var. risentirono maggiormente della *Salmiana*, *S. viridis* e *S. glauca*, ritenute meno rustiche di quelle. Nelle località non esposte a pieno sole ed in terreno fresco perirono però quasi tutte a — 13°.

I *Phœnix canariensis*, fortissimi esemplari, da 3 a 6 metri d'altezza, hanno perso completamente le foglie, ora si vede già la nuova vegetazione in corso; a quando la loro primitiva maestosità! ?

La *Brahea glauca* ebbe solo qualche foglia persa; i *Cocos australis* non soffrirono minimamente. Più delicati si mostrarono i *Camærops humilis*, che perdettero diverse foglie. La *Jubæa spectabilis* sopporta magnificamente i 13 gradi sotto zero. Così dicasi per le *Aralia Sieboldi* e *A. papyrifera*.

Le *Dracæna indivisa* dimostrarono alcune grande resistenza, altre una resistenza mediocre. Si possono vedere infatti delle piante con tre o quattro fusti, alte da due a cinque metri, di cui uno o due sono morti per metà, altri morti completamente e qualche fusto con le foglie solo leggermente rovinate.

Tutti i limoni, aranci, mandarini, innestati sull'arancio amaro, hanno perduto solamente le foglie o le ultime vegetazioni, quelli invece di margotta sono morti completamente o quasi. (1)

Risentirono alquanto le Gardenie, che in alcune posizioni poco confacenti e poco riparate perirono sino al piede. Le *G. Fortunei* e *G. fl.*

---

(1) Un amico ci ha informato che gli aranci innestati su *Citrus (Poncirus) trifoliata* hanno resistito magnificamente alle basse temperature del gennaio, perdendo solo le foglie; mentre gli aranci di franco piede sono morti completamente e così pure gli aranci amari.

A Savona dovrebbero innestare il Chinotto sul *Citrus trifoliata*, che nei terreni alluvionali e freschi prospera bene e conferisce resistenza al freddo alle specie e varietà di *Citrus*, che vi si innestano sopra. *(Nota della Direzione)*

pl. soffrirono generalmente molto meno della *radicans,* ritenuta come la più rustica.

Altra anomalia della resistenza al freddo dimostrarono i *Nerium Oleander;* alcuni di essi perdettero non solo le foglie, ma parte dei rami, mentre altri, a pochi metri di distanza, non soffrirono affatto o solo ebbero qualche leggera bruciatura.

Speriamo che un vento così gelido non soffi più sulle nostre incantevoli sponde, e che potremo rivedere nella loro caratteristica magnificenza di vegetazione ed al più presto tutti gli splendidi esemplari ora così danneggiati e deturpati.

Intra, 12 Maggio 1926.

Agr. L. Cavadini.

Il Chinotto in quel di Savona

Una vera e propria industria molto estesa, e quella che costituisce la specialità di Savona, è senza dubbio la preparazione delle frutta candite ed al liquore. Mentre si annoverano parecchi stabilimenti di una certa importanza, di pari passo nei giardini e ville che si estendono da Varazze a Finale si coltiva in larga scala e con profitto la pianta del Chinotto.

Questo agrume è botanicamente conosciuto come « *Citrus Aurantium var. amara subvar. sinensis* » di Risso (1) e sta fra il melangolo ed il bergamotto. Una delle caratteristiche di questo frutto è di non presentare internamente semi, se non allo stato d'embrione, di avere una buccia sottilissima molto aderente e fortemente profumata, qualità queste che lo rendono ricercato ed apprezzato, specialmente dalle fabbriche francesi, che da sole ne consumano i 3/4 dell'intera produzione.

Altra industria che dovrebbe farsi strada sarebbe quella dei profumi e liquori servendosi dei fiori, delle foglie e dell'olio essenziale ricavato dalla pelatura dei frutti allo stato fresco, prima di conciarli all'acqua di mare per poi candirli.

Come coltivazione è certamente quella che richiede maggior attenzione e lavoro di tutte le altre, tanto che a tutti coloro che intendono fare una coltivazione estesa e di speculazione, data la mia lunga esperienza, addito loro questa interpretazione. Secondo le lontane leggende mitologiche tramandateci, sarebbe occorsa tutta la forza di Ercole per decapitare il dragone delle sette teste a fine di liberare i giardini delle Esperidi. Bisogna ben intendere che il dragone vinto non era altro che l'indolenza. È questa indolenza che bisogna vincere, l'indolenza che molte volte accompagna i nostri agricoltori!

(1) Secondo W. T. Swingle il Chinotto è realmente una « mutazione » del **Citrus Aurantium, L.** o Arancio amaro.

Come cure colturali, ogni due anni è ottima cosa potare il Chinotto e vangare accuratamente il terreno somministrando alle piante un'abbondante concimazione a base di stallatico, possibilmente di cavallo, con aggiunta di concimi chimici, indicatissime le Scorie Thomas mescolate a cenere.

Non è raro di raccogliere da una pianta tanti Chinotti, il cui peso è di gran lunga superiore a quello dell'intera pianta.

Indispensabili le irrigazioni nel periodo estivo (ogni dieci giorni) e con quantità di acqua da 70 ad 80 litri.

Combattere energicamente la presenza delle cocciniglie, che favoriscono anche lo sviluppo della fumaggine mediante soluzioni di Olio pesante di Catrame, Soda Solvay e Colofonia, che si preparano espressamente ogni anno presso la Società Produttori Chinotti e vengono cedute ai soci a puro prezzo di costo.

L'epoca della raccolta dei frutti è dalla seconda quindicina di settembre a tutto il dicembre, in proporzione di un terzo verdi e 2/3 gialli. Raccolti i chinotti si fanno tre scelte per dimensioni, e si portano alla ben nota Società Produttori Chinotti (che conta ben 200 soci), la quale come le Camere Agrumarie, cura il modo di conciarli all'acqua di mare, la pelatura o tornitura, ed in ultimo ne fa la spedizione in botti, distribuendone i profitti ricavati.

Il Chinotto si propaga per innesto sull'arancio amaro. La durata della pianta è di 60 a 70 anni. Il suo nemico principale è il gelo, che ogni tre o quattro lustri ne fa perire moltissime.

L'ultima gelata patita (13 gennaio 1926 con un abbassamento di ben 7 gradi sotto zero) fu disastrosa. Si calcola che un 20 % delle piante di Chinotto siano distrutte.

Fu ammirabile lo sforzo degli agrumicoltori per riparare ai danni sofferti, tantochè, quel colore brullo che presentavano quelle ville coltivate ad agrumi dopo la gelata del gennaio, ora è quasi del tutto scomparso pel rinnovarsi dei rami e delle foglie che spiccano sul verde grigio degli ulivi.

Lottero Nicolò fu Francesco.

Rassegna Orticola della regione dei Laghi

Società Orticola Verbanese. - 1ª Riunione Orticola.

Domenica, 9 Maggio, si tenne alla sede della Società Orticola la preannunciata 1.a Riunione Orticola dell'annata; ad essa intervennero molti distinti giardinieri ed orticultori del Verbano.

L'insistenza del cattivo tempo di questa primavera non ha permesso a molti, di portare quanto avevano preannunciato. Diverse furono le piante presentate interessanti e rare, nonchè fiori e campioni di piante di perfetta coltura in vaso.

Tra esse notiamo:

Un magnifico esemplare di « *Polypodium glaucophylla* » di perfetta coltura, splen-

dide piante di *Croton* ed un superbo *Pelargonium macrantha* in piena fioritura, presentati da Cantareto Guido di Stresa.

Anthurium scherserianum, in fortissimi esemplari, con innumerevoli fiori, di superba vegetazione ed un bel esemplare di *Pteris tremula* presentati da Bertolotti Carlo di Arona.

Savoini Andrea di Baveno presentò un caratteristico gruppo di sette Bromeliacee, in varietà, tra cui una splendida *Tillanasia Lindeni*.

L'agr. L. Cavadini di Intra presentò rami in piena fioritura di *Cornus florida*, grazioso arbusto rusticissimo, poco noto e che meriterebbe di essere coltivato per la profusione e grandezza della sua fioritura. Di questo plendido arbusto esistono tre varietà: a fore bianco rosa e rosso. Presentò anche *Rhus cotinus foliis purpureis*, splendido cespuglio dalle foglie rosso scuro vellutate, di grande effetto e *Rhododendron Aucklandi* × *arboreum*, ottenuto da seme, i cui superbi fiori rosa misuravano 12 cm. di diametro.

Ratti Vito di Ghiffa: *Quercus striata* e *Q. aurea* variegata (?), due splendidi arbusti rari o meglio rarissimi, meritevoli di essere diffusi per la bellezza del loro fogliame persistente, *Embothryum coccineum* in piena fioritura, di grande effetto e *Olea laurifolia*, arbusto a fogliame ornamentale, divenuto raro nelle colture.

Presentarono pure esemplari e campioni i sig. Camisasca P., Fantoni G. e Mainini A. di Pallanza, ecc.

La Commissione, composta dai sigg. Cav. Fantoni G., Hillebrand A., Nava A., hanno assegnato i seguenti premi;

Diploma di 1° grado: a Bertolotti C. di Arona - Cantarato di Stresa - Cavadini L. di Intra.

Diploma di 2° grado: a Ratti V. di Ghiffa.

Diploma d'incoraggiamento: a Camisasca P. - Mainini A. di Pallana.

Chiuse la simpatica ed istruttiva riunione un breve discorso del Presidente della Società, Sig. Agr. L. Cavadini, incorraggiando i presentatori a perseverare nella loro assidua opera per lo sviluppo e la valorizzazione dell'orticoltura, per poter sfruttare le ridenti sponde del Verbano che sembrano appositamente create dalla Natura per la coltura dei fiori e delle piante più rare.

La seconda riunione si terrà il 25 Luglio prossimo

NOTIZIE ED ECHI

LA STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA E LA BANCA M. GARIBALDI & C.ia. — La Banca M. Garibaldi & C.ia funzionava da cassiere della Stazione e quando chiuse gli sportelli per fallimento, la Stazione vi aveva a suo credito la somma di L. 148.000, senza contare gli interessi maturati.

Il Direttore fece del suo meglio per far ritirare in tempo tale somma; ma una serie di circostanze disgraziatissime fecero sì che detti fondi non si ritirassero: non potendo il Direttore farlo senza la firma del Presidente.

E' già la seconda volta che i fondi della nostra Stazione vengono ridotti a causa di dissesti bancari. Però speriamo che questa sia l'ultima.

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE. — In data 11 Maggio l'On. Avv. Osvaldo Moreno, ha rassegnato le sue dimissioni da Presidente e da rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale nel Consiglio della Stazione Sperimentale.

NOMINA DEL CAV. D. AICARDI COME COMMISSARIO. — Con decreto Prefettizio in data 9 Maggio è state nominato Commissario, incaricato della temporanea Amministrazione della Stazione Sperimentale, il Cav. D. Aicardi.

La nomina del Cav. Aicardi è stata bene accolta da tutti.

L'APPELLO DEL COMMISSARIO. — Uno dei primi atti del Cav. Aicardi è stato quello di fare appello ai floricultori ed a quanti si interessano pel progresso dell'orticoltura e floricoltura, perchè vengano in aiuto della Stazione Sperimentale, sì duramente colpita dal fallimento della Banca M. Garibaldi & C.ia.

Il Cav. Aicardi iniziò la sottoscrizione nei giornali locali a nome dei F.lli Aicardi, floricultori, con L. 200. La somma raggiunta nel momento in cui scriviamo è già di L. 4740 (quattro mila settecentento quaranta). I floricultori, non ostante il danno sofferto quest'anno per le gelate, vanno a gara nel versare contributi, perchè la Stazione Sperimentale possa proseguire nei suoi lavori.

UNA BELLA INIZIATIVA. — I floricultori di San Biagio della Cima per iniziativa dell'egregio Dr. Attilio Maccario, il benemerito fondatore del Consorzio Agrario Cooperativo di Val Nervia, si sono riuniti per aprire una sottoscrizione in favore della Stazione Sperimentale di Floricoltura ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« *S. Biagio Cima, 15 Maggio 1926.*

« I sottoscritti versano a mani del Sig. Biamonti Luigi le somme, qui sotto elencate, « quale loro contributo alla Stazione Sperimentale « Orazio Raimondo »; e fanno voti per- « chè la regione nostra, essenzialmente e intensivamente coltivata a fiori, possa essere « messa più direttamente in rapporto colla Stazione stessa, mediante sopraluoghi del per- « sonale tecnico, e qualora sia possibile, mediante la istituzione di qualche campicello spe- « rimentale: interessano il Signor Commissario Prefettizio, affinché voglia provvedere a « stanziare un contributo annuo alla Stazione stessa a carico del nostro Comune, qualora « le condizioni del bilancio lo permettano ».

Hanno versato Lire 10 i seguenti Signori: Dott. Attilio Maccario, Laura Oreste, Maccario B.meo fu G. B., Molinari Ant. B.do, Biamonti Augusto, Biamonti Vittorio, Maccario Alfredo, Biamonti B.meo, fu Seb.no, Biamonti B.meo fu G.mo, Molinari Nicola fu Luigi, Maccario Luigi fu G.ppe, Crema Andrea, Maccario G. B. fu G.ppe, Biamonti G.ppe fu Amp., Giordano Bartolomeo, Biamonti F.sco fu G. B., Molinari Teobaldo, Molinari Alberto, Biamonti G. B. fu B.meo, Maccario Augusto di G.ppe, Molinari G.ppe fu Ant., Airenti Sebastiano, Grossi Costantino, Biamonti Fabrizio.

Hanno versato Lire 5 i Signori: Maccario G.ppe fu Francesco, Molinari B.do fu G.mo, Biamonti Giacomo fu altro. — Totale L. 225.

Conviene che facciano lo stesso i floricultori dei centri di floricoltura di tutta la Riviera, nominando comitati di volonterosi per la propaganda.

Le autorità comunali stesse dovrebbero prendere simile iniziativa e raccogliere fondi.

Intanto ringraziamo vivamente i floricultori di S. Biagio della Cima per il loro contributo in favore della Stazione Sperimentale e promettiamo il maggior interessamento ai loro problemi.

Domenica 23 Maggio il Dottor Mario Calvino fu a visitare i roseti di S. Biagio, come era richiesto e prossimamente farà conoscere in una pubblica conferenza il risultato della sua ispezione. Intanto diede istruzioni sul posto e ne inviò per iscritto, appena tornato.

CONTRIBUTO DEL SIG. H. STERN. — Il Sig. H. Stern, uno dei più vecchi e maggiori floricultori ed esportatori di fiori e piante, proprietario del noto Stabilimento orticolo e di estese culture di fiori in Sanremo e con negozio a Zurigo, non ostante i danni

sofferti per le gelate di quest'inverno e pel fallimento della Banca M. Garibaldi & C.ia, ha voluto versare L. 500 (cinquecento) in favore della nostra Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo ».

Ringraziamo vivamente il Sig. Stern e speriamo che il suo esempio trovi molti imitatori.

PER LA PRODUZIONE DELLE PIANTE AROMATICHE E MEDICINALI. — Alla risoluzione dell'importante probblema delle Piante Aromatiche e Medicinali l'Istituto di Fondi Rustici di Roma, ha deciso di volere contribuire, promoveudo la costituzione di una Società, alla quale l'Istituto stesso partecipasse colla massima partè dei Capitali, e che svolgesse la sua attivitá nelle importanti Aziende, che l'Istituto possiede in diverse Regioni del Continente e delle Isole.

Questa Società è stata di già costituita con atto stipulato il 20 aprile scorso, ed avrà la sua Sede in Firenze, essendosi affidata la organizzazione del lavoro da compire al Commendatore Dott. Giuseppe d'Ancona, Consigliere dell'Istituto.

La Direzione della nuova Società è stata affidata ad uno specialista già ben noto per la Sua attività, il Dott. Giorgio Lapierre.

Questa Società che ha assunto per Sigla « S. A. P. I. A. M. » (Società Anonima Piante Industriali Aromatiche Medicinali) vuol curare la raccolta razionale di quelle piante, che si trovano naturali e spontanee nelle diverse regioni d'Italia, promuovere la coltivazione di quelle che possono venire convenientemente coltivate, organizzarne il commercio, sia per provvedere alle necessità del consumo interno, sia per favorirne la esportazione, non trascurando infine quelle eventuali lavorazioni Industriali che potessero dimostrarsi opportune.

E già intanto sono stati predisposti buoni centri di raccolta, ed è stata iniziata la coltivazione in alcune diecine di ettari con diverse specie di piante, quali Menta, Lavanda, Senape, Stafisagria, Issopo, Psilio, Anice, Soia, Borrana, Camomilla, Cardo, Salvia Sclarea, Piretro, ecc.

La iniziativa dell'Istituto di Fondi Rustici, merita la più viva approvazione e viene seguita con simpatia e consenso.

L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA. — Il Grand'Uff. Ing. Morandi, Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi agrari, ha riferito oggi al Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale sul tema: « Aspetti più immediati della Industrializzaziene dell'Agricoltura Italiana e possibili iniziative statali ». Egli ha trattato di quanto si deve ancora fare per ottenere dall'uomo il massimo rendimento, per realizzare una migliore utilizzazione della terra, per conseguire maggiori produzioni delle varie coltivazioni ed allevamenti ed infine, per adeguare i traffici all'importanza ed alle necessità della produzione agricola. Dopo ampia discussione il Consiglio ha approdato alle seguenti conclusioni proposte dallo stesso oratore ing. Morandi e con le quali si chiede che il governo:

1.°, nel campo legislativo:

a) Emani una disposizione di legge che renda possibile almeno qualche esperimento di ricomposizione di fondi frammentati.

b) Accolga la proposta avanzata dell'on. De Stefani circa la gratuità della iscrizione ipotecaria nel caso di mutui destinati ad opere di miglioramento fondiario.

c) favorisca il sorgere di un grande ente che diventi l'organo finanziario delle trasformazioni fondiarie e il creatore del mercato nazionale delle cartelle agrarie.

d) Muti la base di computo e aumenti i coefficienti nel calcolo dei sussidi inerenti all'utilizzazione della energia elettrica nelle campagne con speciale riguardo alle zone di bonifica ed alle provincie meridionali.

e) Sia aumentato il bilancio di fondo stanziato per virtù della legge serica a favore della Gelsi-Bachicultura, tenuto conto della svalutazione della moneta, concentrando co-

munque l'azione là, dove si possono ottenere risultati pratici, con i mezzi di cui si disporrà.

f) Attenui le tariffe ferroviarie per quanto riguarda il trasporto dei concimi e dei mangimi per il bestiame.

2:°, nel campo tecnico:

a) Richiami direttamente e per il tramite di persone ed enti locali, i proprietari di vaste aziende agricole e che non le dirigono personalmente, alla convenienza di affidare la direzione delle aziende stesse a buoni tecnici.

b) Favorisca l'estendersi dell'uso di macchine agricole con concorsi fra costruttori e con corsi di istruzione per meccanici e conducenti.

c) Faccia presente alle stazioni ed alle scuole agrarie l'opportunità di portare lo studio e l'esperimento sulle piante industriali allo scopo di indicarne di nuove di possibile coltivazione e di suggerire i mezzi che permettano una maggiore estensione di quelle scarsamente coltivate. A tale scopo e a tutti gli altri fini della sperimentazione agraria si chiede al governo che siano aumentati i fondi di assegnazione alle stazioni e alle scuole agrarie senza di che l'opera loro continuerà ad essere di scarsa e lentissima efficacia.

d) Raccomandi all'istituto nazionale delle esportazioni in accordo con le istituzioni agrarie e tenuto conto degli studi in corso, la pronta organizzazione di un servizio che valga a dare unità di indirizzo alla nostra produzione frutticola, come dei prodotti agrarii in genere in vista dell'incrementarsi delle esportazioni.

e) Disponga perchè in occasione del prossimo censimento del bestiame non venga trascurato il rilievo del nostro patrimonio avicolo.

ALTRE 200 CATTEDRE AMBULANTI. — La Commissione Tecnica dell'Agricoltura è in grado di comunicare che è imminente la istituzione di duecento nuove Sezioni di Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, richiesta dal Comitato Permanente del Grano e deliberata dal Presidente On. Mussolini.

Da informazioni avute a fonte ufficiale ci risulta che il Ministro delle Finanze ha approvato un nuovo stanziamento annuo nel bilancio del Ministero Nazionale di 4 milioni di lire per far fronte al funzionamento delle nuove Sezioni.

Sembra certo che entro il mese di giugno sarà bandito il Concorso per modo che prima dell'inizio della nuova campagna granaria, e presumibilmente in agosto, le Cattedre potranno iniziare la loro attività.

PER LA VITTORIA DEL GRANO. — Per gli opportuni controlli ed allo scopo di coadiuvare gli organi tecnici locali, la Commissione Tecnica dell'Agricoltura, d'intesa col Ministero dell'Economia Nazionale, ha disposto che siano eseguite accurate visite alle coltivazioni dei partecipanti al 3.° Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano incaricandone ispettori tecnici di particolare competenza.

Le visite sono già state iniziate in questi giorni e proseguiranno fino a raccolto compiuto.

CORSO DI ERBORISTERIA E DISTILLAZIONE. — Dal 14 al 26 Giugno p. v., a cura del Comitato per le piccole industrie di Imperia e dell'Opera Nazionale per i combattenti, sarà tenuto in Imperia (Portomaurizio) un Corso teorico pratico di erboristeria e distillazione allo scopo di dare incremento nella Provincia di Imperia alle piccole industrie delle piante aromatiche e medicinali e di creare personale adatto al riconoscimento delle specie spontanee sfruttabili ed alla coltivazione ed utilizzazione delle migliori varietà delle specie stesse richieste dal commercio. Il Corso sarà integrato da alcune nozioni sui principali funghi mangerecci che spontaneamente crescono in Provincia.

Per permettere la frequenza al corso dei migliori elementi, questo Comitato è venuto nella determinazione di conferire n. 18 assegni in denaro. L'Opera Nazionale Combattenti concederà altresì ad agricoltori ex combattenti della Provincia n. 12 assegni. Precisamente

hanno stabilito di corrispondere ai vincitori del concorso lire 15 nette per ogni giorno di durata del Corso, più le spese di viaggio (andata e ritorno, per una sola volta).

Coloro i quali intendano usufruire degli assegni di cui sopra, debbono presentare domanda, in carta libera, non più tardi del 6 Giugno p. v., alla Segreteria del Comitato, presso l'Istituto sperimentale di olivicoltura e di oleificio di Imperia, corredata dei segnenti documenti:

a) certificato di nascita comprovante che il richiedente ha non più di 45 e non meno di 18 anni;

b) certificato di buona condotta e di residenza rilasciato dal Sindaco;

c) certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare;

d) certificato del Sindaco comprovante essere il richiedente vero agricoltore.

I concorrenti agli assegni dell'Opera Nazionale Combattenti, oltre ai documenti suddetti, dovranno presentare il foglio matricolare o documenti dimostranti la qualità di ex-combattenti.

Saranno preferiti coloro i quali risiedono in Comuni della Provincia ove più abbondante è la flora spontanea aromatica e medicinale, nonchè quelli di disagiate condizioni di famiglia.

Saranno altresì ammessi a frequentare il Corso, in qualità di [allievi non retribuiti, tutti quegli agricoltori che facciano in tempo debito domanda (in carta libera) al Comitato.

Alla fine del corso, in seguito ad esame, sarà rilasciato un attestato di frequenza e di profitto abilitante alla professione di erborista distillatore. Ai tre allievi che più si distingueranno, verranno assegnate speciali medaglie di merito.

Il Presidente: Comm. Prof. G. ROVESTI.

4° CONCORSO A PREMI PRO PIANTE DA PROFUMO. — Nel fascicolo di Maggio nel pubblicare il Regolamento Programma, nell'elenco degli Enti Sussidiatori e aderenti è stato dimenticata la « Associazione italiana pro piante medicinali e aromatiche » di Milano che concorse sino dalla prima gara, con medaglie e diplomi.

TRA PIANTE E FIORI

LA ROSA DI MAGGIO COME PORTA-INNESTO. — Parlando col Sig. Pasquale Anfossi di Taggia che mi diceva di avere un gran vivaio di rose di maggio, io ricordai che in Messico si usa tale rosa, sebbene spinosa, come porta-innesto per le altre specie e varietà di rose, sia che si coltivino ad alto stelo e alberello, sia che si coltivino in forme nane.

Si preferisce in Messico l'innesto a spacco laterale, evitando di spaccare il midollo: ma io introdussi un sistema con maggiori superfici di contatto che chiamai « injerto a dos empalmes » (innesto a due incastri) (vedi: M. Calvino: La multiplicacion de las plantas — Habana, 1920).

L'attecchimento degli innesti sulla rosa di maggio è facile e la pianta fiorisce, in Messico città, tutto l'inverno come se fose innestata sulla « Rosa indica mayor ».

Conviene vedere se si presta anche per la floricoltura industriale nostra e da parte mia farò esperimenti che prego che facciano anche i giardinieri delle ville, acquistando le barbatelle di Rosa di maggio dal Sig. Pasquale Anfossi di Taggia, per avere tutti lo stesso tipo di porta-innesto.

ROSE DI MAGGIO IN MONTAGNA. — Si lamenta lo spopolamento dei paeselli delle nostre montagne, specie di quelli dell'alta Argentina. Dicono che quei terreni collinari ridotti a piccole terrazze, con tanta fatica, dalla generazioni passate non rendono più, ed hanno ragione.

Ma se si coltivassero a rose di maggio, che nei climi freddi delle nostre montagne, prospereranno molto meglio che in riviera, si potrebbe risolvere il problema culturale ed economico.

La rosa di maggio vuole un clima freddo nell'inverno per poter riposare bene e così si desterà nella primavera con grande vigore, producendo grande quantità di fiori dai petali ricchi di essenza superiore.

Il Sig. Anfossi Pasquale di Taggia ne ha 50.000 barbatelle in vivaio e con piacere le cederà a buon mercato ai piccoli proprietari dell'Alta Valle Argentina che vogliono modernizzare le loro coltivazioni.

Gli Enti e le Associazioni che vogliono sul serio favorire le colture per la profumeria, dovrebbero pagare una metà del prezzo delle barbatelle vendute ai piccoli proprietari della montagna.

NUOVE PIANTE INTRODOTTE — Inviate dagli amici del Dr. Calvino, del Dipartimento di Agricoltura di Washington, sono arrivate tre varietà di Dioscorea alata (Igname) e quattro varietà di Ipomaea batatas (patate dolci) le quali già furono piantate nel giardino sperimentale di Berigo. Dallo stesso Dispartimento si sono anche ricevute sette varietà di Sorghi da grano precoci che si pianteranno in questi giorni.

I SEMI DI KENTIA. — I semi di *Kentia (Howea) Forsteriana* e quelli di *K. Belmoreana* sono prodotti nelle isole Howe (Australia) ed il Governo di N. S. W. allo scopo di poter ottenere fondi per favorire gl'indigeni di tali isole, ha pensato di monopolizzare la vendita di tali semi, che sono molto apprezzati e ricercati nel mondo orticolo.

In conseguenza di tale monopolio ed anche per la scarsa produzione di semi di quest'ultimi anni gli orticultori liguri, che si dedicano alla produzione delle piante di Kentia, hanno incontrato difficoltà per approvigionarsi di semi.

Ora ci si informa che arriveranno a Londra 202 casse di semi di Kentia Forsteriana per essere vendute all'asta il 9 giugno presso i Signori Protheroe and Morris, 67-68 Cheapside, London, E. C. 2.

Una cassa contiene circa 4000 semi.

La raccolta di semi di K. Belmoreana si considera nulla e sarà difficile avere semi quest'anno.

FIORITURA INVERNALE DELLA PAULOWNIA IMPERIALIS. — Leggiamo nel « Lyon Horticole » che per ottenere la fioritura invernale della Paulownia imperialis (sin. Paulownia tomentosa Baill.) « basta tagliare qualche ramo e metterlo in casa colla parte inferiore in acqua, perchè al tepore dell'interno della casa apra le gemme e fiorisca, formando i suoi bei fiori a pannocchia, dai colori delicati e finemente profumati. » ,

In Riviera la Paulownia fiorisce normalmenle di aprile e ve ne sono beliissimi esemplari nel Giardino Botanico del Comm. Cecil Hanbury alla Mortola.

Vasta cultura di "KENTIA FORSTERIANA„ dei signori Traverso e Pozzo in Bogliasco.

Mercato dei fiori di Sanremo

GAROFANI: Comuni da L. 3 a L. 6 al 100 — AMERICANI da L. 2 a L. 4 alla dozzina. — ROSE: Brunner da L. 9 a L. 20 al 100 — Druschki da L. 12 a L. 15 al 100 — MARGHERITE da L. 1 a L. 2 al 100 — GENISTA da L. 4 a L. 6 al Kg. — ASPARAGUS SPRENGERI da L. 8 a L. 12 al Kg. — A. PLUMOSUS da L. 2 a L. 4 la doz. — GLADIOLI L. 16 la dozzina.

Cesti entrati nel Mercato durante il mese di Maggio N. 12611.

Tip G. Gandolfi - Sanremo.

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

Dati meteorologici forniti dall'Osservatorio Municipale della Città di Sanremo

Anno 1926 — Mese Maggio.

Giorni	Pressione Barometr.	TEMPERATURA minima	mass.	media	Umidità relativa	VENTO Direzione	Forza	Stato del cielo (nebulosità)	Pioggia in mill.
1	756.2	18.6	19.8	18.60	63	ENE	brezza legg.	10 coperto	12.60
2	58.1	12.4	17.4	15.70	80	—	Calma	10 id.	32.90
3	56.3	12.0	18.0	15.35	81	E	brezza legg.	10 id.	—
4	56.1	10.8	18.2	14.85	80	—	calma	6 misto	10.40
5	55.7	9.8	18.6	14.60	77	ENE	brezza legg.	4 misto	—
6	51.6	11.2	19.6	15.35	52	SW	vento teso	2 sereno	—
7	54.8	9.4	20.8	15.05	45	—	Calma	0 sereno	0.30
8	54.6	9.2	19.0	14.00	45	W-ENE	moderato	0 sereno	—
9	56.6	8.6	21.0	15.05	57	—	calma	1 sereno	—
10	54.4	9.8	19.4	15.15	60	E	brezza tesa	8 coperto	—
11	755.7	11.8	20.0	16.35	58	E	brezza tesa	8 coperto	—
12	63.0	11.8	19.8	16.35	72	SSW	brezza legg.	0 sereno	—
13	62.7	13.4	18.6	15.75	86	E	id.	7 misto	—
14	58.8	13.4	18.8	15.90	80	S	id.	10 coperto	—
15	48.9	12.2	15.6	14.45	85	—	calma	10 id.	3.95
16	46.6	11.4	13.8	12.65	74	—	id.	10 id.	41.70
17	56.1	7.2	13 2	11.25	70	SW	vento moder.	10 id.	59.50
18	59.0	8.2	15.6	12.25	74	W	brezza legg.	10 id.	5.80
19	60.2	7.8	18.2	13.35	71	E	id.	6 misto	3.65
20	62.4	12.2	19.4	15.45	72	—	calma	3 misto	1,20
21	761.4	12.6	21.0	16.35	71	—	calma	4 misto	—
22	60.1	11.0	21.8	16.50	67	—	id.	1 sereno	—
23	59.3	14.8	23.4	18 50	59	—	id.	3 misto	1.25
24	60.4	13.6	22.8	18.75	34	—	id.	0 sereno	—
25	61.6	15.6	24.6	20.35	40	—	id.	1 id.	—
26	61.3	16.0	24.8	20.20	41	—	id.	1 id.	—
27	61.5	15.0	26.0	20.25	62	—	id.	0 id.	—
28	62.1	15.6	23.2	19.50	71	E	brezza legg.	8 coperto	—
29	60.4	16.8	22.0	19.25	76	—	Calma	10 id.	—
30	60.2	16.2	24.2	20.50	72	—	id.	8 id.	—
31	56.9	16.8	22.6	19.62	71	—	id.	8 id.	0,35
Media del mese	757.8	12.4	20.0	16.36	65.8			Totale :	173,60

Osservazioni : Il giorno 4 alle ore 13, temporale; il 23 alle ore 15, temporale.

" MONTECATINI „

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Anonima - Capitale L. 500 000.000 - Sede in MILANO

Insetticida (M. I.) - Preparato liquido contro gli insetti in genere e specialmente contro gli afidi o pidocchi del pesco e delle altre piante da frutto, da orto, ecc. Formula chimica studiata scientificamente. Rimedio efficacissimo che distrugge prontamente anche le infezioni più gravi. Esperimentato con pieno successo nel decorso anno da Istituzioni agrarie e da frutticoltori.

Si mescolano 3 chili di insetticida per ogni 100 litri di acqua. Per quantità minori dosi in proporzione.

L'insetticida è confezionato in latte da K. 0,250 - 0,500 - 1 - 5.

Concimi speciali per ortaggi, frutta e fiori

Olitor - Concime composto che contiene tutti gli elementi nutritivi più appropriati per la concimazione degli ortaggi. Assicura il miglior sviluppo delle piante e le massime produzioni.

Pomarium - Concime composto speciale contenente tutte le sostanze più adatte per le concimazioni dei fruttiferi. Dà vigore alle piante e le rende molto produttive.

Flora - Per piante da fiore in vaso e in piena terra. E' un miscuglio di sali solubili nutritivi. Con questo concime si ottengono piante vigorose, sane, abbondantemente fiorifere. Preparato in pastiglie e in polvere. Garanzie d'analisi. Opuscoli ed istruzioni sull'uso, gratis a richiesta.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA

Fabbrica Lombarda Prodotti Chimici

MILANO - Via Tortona, 31.

AMULIO STIZZI & C.

VETRERIE

GENOVA - Via Carlo Barabino N. 1 A (cancello) - GENOVA

Telefono inter. 31.107

Lastre, campane, tegole di vetro
Vetri stampati e cattedrali bianchi e colorati
Vetri smerigliati, mussolinati, decorati
Vetri rigati, hublots, dalles gregge e rischiaranti
Piastrelle di vetro per rivestimento tini e serbatoi
Lastroni, cristalli, specchi
Diamanti, rotelle e mastice per vetri
Bottiglie, bottiglioni, damigiane nude e rivestite
VETRO SCARTONE PER VETRINE E SERRE.

COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO

Specialità costruzione vasche.

Costruttore delle Vasche della **Colonia Arnaldi** di **Uscio,** della **Stazione Sperimentale di Floricoltura** « Orazio Raimondo » di **Sanremo** e di molti altri Stabilimenti importanti.

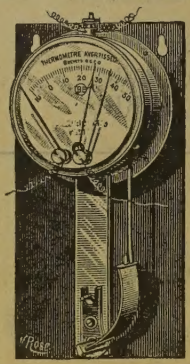
Prezzi minimi - Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta dei lavori.

Pisani Ettore

SANREMO — Via Debenedetti, N. 5 — SANREMO.

LA PIÙ GRANDE COLTIVAZIONE
DI
Asparagus ornamentali
PER
SEMI, PIANTINE
E FOGLIAME

R. DIEM
BORDIGHERA - Valnervia (Italia)



TERMOMETRO SVEGLIA

APPARECCHIO DI ALTA PRECISIONE

Permette ai floricultori di essere svegliati quando la temperatura sale o scende oltre il limite desiderato. Nelle notti fredde evita di perdere tante ore di inutile attesa, in quanto che il termometro fedelmente avverte del pericolo imminente. Funziona per mezzo di una suoneria elettrica. Le pile quindi funzionano anche ove non v'é luce elettrica. Graduato da —10 a + 50.

Deposito: Dott. ERNESTO PARODI
Corso Cavallotti, 38 - **Sanremo** — Telefono N. 36.

Carta - Cordami - Cotoni
Tela Juta

Carta e Spaghi speciali per imballaggio di Fiori
Cotone ritorto speciale a gomitoli per Garofani.

ESPORTAZIONE

Telegrammi: **Marazzano - Sanremo**
Telefono 285.

GEROLAMO MARAZZANO
SANREMO
Via Roma, 18.

Tree-Tanglefoot

L'unico mezzo sicuro per impedire a tutti gli insetti, che risalgono il fusto delle piante, di arrivare a danneggiare i frutti.

D'uso facilissimo, non richiede personale addestrato, chiunque può applicarlo con la più assoluta sicurezza.

Una volta applicato si mantiene efficace per oltre 100-120 giorni con qualsiasi tempo, esposto al sole ed alla pioggia.

Ottimo per difendere gli alveari dalle formiche.

Preparato dalla

TANGLEFOOT COMPANY

Grand Rapids Mich. U. S. A.

Agente esclusivo per la vendita in Italia e Colonie : **EMILIO PERERA.**

Telegr. : EMPERERA. Telefono 89-780.

20 E - Via G. Carducci - MILANO (16).

Ditta GAETANO FUGINI

BRESCIA

Fabbrica Attrezzi da Taglio speciali per Agraria

Premiata con 50 Medaglie

8 Diplomi d'Onore

Coltelli ed attrezzi da innesto per viti e frutta

Forbici da potatura per alberi e per fiori

RAPHIA PER LEGARE

Istrumenti per Zootecnia

CATALOGO ILLUSTRATO A RICHIESTA

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA

FRATELLI SGARAVATTI

SAONARA (Padova)

LE PIÙ BELLE PIANTE

LE MIGLIORI SEMENTI

175 ETTARI di COLTURE

Cataloghi gratis

Floricoltori, Orticoltori, Agricoltori!

Usate unicamente il

FENOLSAPOL

Premiato con Medaglia d'Oro e d'Argento dei Ministeri d'Industria, Agricoltura e Commercio.

Il sovrano antisettico per la lotta contro tutti i parassiti delle piante da frutto, floreali, del bestiame e della Formica Argentina.

Il **FENOLSAPOL** è superiore a qualsiasi altro prodotto, chimicamente più redditizio del l'estratto di tabacco.

Il **FENOLSAPOL** è il solo composto su formula di una eminente personalità scientifica il chiarissimo Professore Dott. **ETTORE MOLINARI** dell'Università Bocconi e del Politecnico di Milano, approvato dall'illustre Prof. MARIO CALVINO, Direttore della Stazione Sperimentale di Floricultura di Sanremo e da molte altre personalità del mondo floreale.

Domandatelo presso i **Consorzi Agrari Cooperative Agricole** e le **Rivendite Sali e Tabacchi,** o al

Saponificio C. MORENO - Sanremo.

Efficacia - Economia - Superiorità